

MISERICORDIA E PERDONO

Basilica di S. Maria di Collemaggio

*Passi biblici scelti per la solenne Veglia di preghiera
del 28 e 29 agosto*

Perdonanza
Celestiniana

IL PRIMO GIUBILEO DELLA STORIA

Ore 24.00 - ESODO 32**Infedeltà del popolo e rinnovamento dell'alleanza**

¹ Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, fece ressa intorno ad Aronne e gli disse: «Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». ²Aronne rispose loro: «Togliete i pendenti d'oro che hanno agli orecchi le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie e portateli a me». ³Tutto il popolo tolse i pendenti che ciascuno aveva agli orecchi e li portò ad Aronne. ⁴Egli li ricevette dalle loro mani, li fece fondere in una forma e ne modellò un vitello di metallo fuso. Allora dissero: «Ecco il tuo Dio, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto!». ⁵Ciò vedendo, Aronne costruì un altare davanti al vitello e proclamò: «Domani sarà festa in onore del Signore». ⁶Il giorno dopo si alzarono presto, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di comunione. Il popolo sedette per mangiare e bere, poi si alzò per darsi al divertimento.

⁷Allora il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. ⁸Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: «Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto»». ⁹Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. ¹⁰Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

¹¹Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? ¹²Perché dovranno dire gli Egiziani: «Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra»? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. ¹³Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: «Renderò la vostra posterità numerosa come le

stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre»».

¹⁴Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

¹⁵Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra. ¹⁶Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole.

¹⁷Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C'è rumore di battaglia nell'accampamento». ¹⁸Ma rispose Mosè:

«Non è il grido di chi canta: «Vittoria!».

Non è il grido di chi canta: «Disfatta!».

Il grido di chi canta a due cori io sento».

¹⁹Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. ²⁰Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.

²¹Mosè disse ad Aronne: «Che cosa ti ha fatto questo popolo, perché tu l'abbia gravato di un peccato così grande?». ²²Aronne rispose: «Non si accenda l'ira del mio signore; tu stesso sai che questo popolo è incline al male. ²³Mi dissero: «Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». ²⁴Allora io dissi: «Chi ha dell'oro? Toglietelo!». Essi me lo hanno dato; io l'ho gettato nel fuoco e ne è uscito questo vitello».

²⁵Mosè vide che il popolo non aveva più freno, perché Aronne gli aveva tolto ogni freno, così da farne oggetto di derisione per i loro avversari. ²⁶Mosè si pose alla porta dell'accampamento e disse: «Chi sta con il Signore, venga da me!». Gli si raccolsero intorno tutti i figli di Levi. ²⁷Disse loro: «Dice il Signore, il Dio d'Israele: «Ciascuno di voi tenga la spada al fianco. Passate e ripassate nell'accampamento da una

porta all'altra: uccida ognuno il proprio fratello, ognuno il proprio amico, ognuno il proprio vicino»». ²⁸I figli di Levi agirono secondo il comando di Mosè e in quel giorno perirono circa tremila uomini del popolo. ²⁹Allora Mosè disse: «Ricevete oggi l'investitura dal Signore; ciascuno di voi è stato contro suo figlio e contro suo fratello, perché oggi egli vi accordasse benedizione».

³⁰Il giorno dopo Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grande peccato; ora salirò verso il Signore: forse otterrò il perdono della vostra colpa». ³¹Mosè ritornò dal Signore e disse: «Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro. ³²Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... Altrimenti, cancellami dal tuo libro che hai scritto!». ³³Il Signore disse a Mosè: «Io cancellerò dal mio libro colui che ha peccato contro di me. ³⁴Ora va', conduci il popolo là dove io ti ho detto. Ecco, il mio angelo ti precederà; nel giorno della mia visita li punirò per il loro peccato».

³⁵Il Signore colpì il popolo, perché aveva fatto il vitello fabbricato da Aronne.

ESODO 33

¹ Il Signore parlò a Mosè: «Su, sali di qui tu e il popolo che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, verso la terra che ho promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: «La darò alla tua discendenza». ²Manderò davanti a te un angelo e scaccerò il Cananeo, l'Amorreo, l'Ittita, il Perizzita, l'Eveo e il Gebuseo. ³Va' pure verso la terra dove scorrono latte e miele. Ma io non verrò in mezzo a te, per non doverti sterminare lungo il cammino, perché tu sei un popolo di dura cervice». ⁴Il popolo udì questa triste notizia e tutti fecero lutto: nessuno più indossò i suoi ornamenti.

⁵Il Signore disse a Mosè: «Riferisci agli Israeliti: «Voi siete un popolo di dura cervice; se per un momento io venissi in mezzo a te, io ti sterminerei. Ora togliti i tuoi ornamenti, così saprò che cosa dovrò farti»».

⁶Gli Israeliti si spogliarono dei loro ornamenti dal monte Oreb in poi.

⁷Mosè prendeva la tenda e la piantava fuori dell'accampamento, a una certa distanza dall'accampamento, e l'aveva chiamata tenda del convegno; appunto a questa tenda del convegno, posta fuori dell'accampamento, si recava chiunque volesse consultare il Signore.⁸Quando Mosè usciva per recarsi alla tenda, tutto il popolo si alzava in piedi, stando ciascuno all'ingresso della sua tenda: seguivano con lo sguardo Mosè, finché non fosse entrato nella tenda.⁹Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè.¹⁰Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda.¹¹Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico. Poi questi tornava nell'accampamento, mentre il suo inserviente, il giovane Giosuè figlio di Nun, non si allontanava dall'interno della tenda.

¹²Mosè disse al Signore: «Vedi, tu mi ordini: «Fa' salire questo popolo», ma non mi hai indicato chi manderai con me; eppure hai detto: «Ti ho conosciuto per nome, anzi hai trovato grazia ai miei occhi». ¹³Ora, se davvero ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, così che io ti conosca e trovi grazia ai tuoi occhi; considera che questa nazione è il tuo popolo». ¹⁴Rispose: «Il mio volto camminerà con voi e ti darò riposo». ¹⁵Riprese: «Se il tuo volto non camminerà con noi, non farci salire di qui. ¹⁶Come si saprà dunque che ho trovato grazia ai tuoi occhi, io e il tuo popolo, se non nel fatto che tu cammini con noi? Così saremo distinti, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra».

¹⁷Disse il Signore a Mosè: «Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome». ¹⁸Gli disse: «Mostrami la tua gloria!». ¹⁹Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». ²⁰Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». ²¹Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: ²²quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con

la mano, finché non sarò passato. ²³Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».

ESODO 34

¹ Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato. ²Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. ³Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte». ⁴Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

⁵Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. ⁶Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, ⁷che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». ⁸Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. ⁹Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

¹⁰Il Signore disse: «Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te.

¹¹Osserva dunque ciò che io oggi ti comando. Ecco, io scaccerò davanti a te l'Amorreo, il Cananeo, l'Ittita, il Perizzita, l'Eveo e il Gibeuso. ¹²Guàrdati bene dal far alleanza con gli abitanti della terra nella

quale stai per entrare, perché ciò non diventi una trappola in mezzo a te. ¹³Anzi distruggerete i loro altari, farete a pezzi le loro stele e taglierete i loro pali sacri. ¹⁴Tu non devi prostrarti ad altro dio, perché il Signore si chiama Geloso: egli è un Dio geloso. ¹⁵Non fare alleanza con gli abitanti di quella terra, altrimenti, quando si prostituiranno ai loro dèi e faranno sacrifici ai loro dèi, inviteranno anche te: tu allora mangeresti del loro sacrificio. ¹⁶Non prendere per mogli dei tuoi figli le loro figlie, altrimenti, quando esse si prostituiranno ai loro dèi, indurrebbero anche i tuoi figli a prostituirsi ai loro dèi.

¹⁷Non ti farai un dio di metallo fuso.

¹⁸Osserverai la festa degli Azzimi. Per sette giorni mangerai pane azzimo, come ti ho comandato, nel tempo stabilito del mese di Abib: perché nel mese di Abib sei uscito dall'Egitto.

¹⁹Ogni essere che nasce per primo dal seno materno è mio: ogni tuo capo di bestiame maschio, primo parto del bestiame grosso e minuto. ²⁰Riscatterai il primo parto dell'asino mediante un capo di bestiame minuto e, se non lo vorrai riscattare, gli spaccherai la nuca. Ogni primogenito dei tuoi figli lo dovrai riscattare.

Nessuno venga davanti a me a mani vuote.

²¹Per sei giorni lavorerai, ma nel settimo riposerai; dovrai riposare anche nel tempo dell'aratura e della mietitura.

²²Celebrerai anche la festa delle Settimane, la festa cioè delle primizie della mietitura del frumento, e la festa del raccolto al volgere dell'anno.

²³Tre volte all'anno ogni tuo maschio compaia alla presenza del Signore Dio, Dio d'Israele. ²⁴Perché io scaccerò le nazioni davanti a te e allargherò i tuoi confini; così quando tu, tre volte all'anno, salirai per comparire alla presenza del Signore tuo Dio, nessuno potrà desiderare di invadere la tua terra.

²⁵Non sacrificherai con pane lievitato il sangue della mia vittima sacrificale; la vittima sacrificale della festa di Pasqua non dovrà restare fino al mattino.

²⁶Porterai alla casa del Signore, tuo Dio, il meglio delle primizie della tua terra.

Non cuocerai un capretto nel latte di sua madre».

²⁷Il Signore disse a Mosè: «Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole io ho stabilito un'alleanza con te e con Israele».

²⁸Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole.

²⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui. ³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. ³¹Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. ³²Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

³³Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. ³⁴Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. ³⁵Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 0.15/20 - ESODO 35

Esecuzione del progetto del santuario

¹ Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Queste sono le cose che il Signore ha comandato di fare: ²Per sei giorni si la-

vorerà, ma il settimo sarà per voi un giorno santo, un giorno di riposo assoluto, sacro al Signore. Chiunque in quel giorno farà qualche lavoro sarà messo a morte. ³In giorno di sabato non accenderete il fuoco, in nessuna delle vostre dimore».

⁴Mosè disse a tutta la comunità degli Israeliti: «Il Signore ha comandato: ⁵«Prelevate su quanto possedete un contributo per il Signore». Quanti hanno cuore generoso, portino questo contributo per il Signore: oro, argento e bronzo, ⁶tessuti di porpora viola e rossa, di scarlatto, di bisso e di pelo di capra, ⁷pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso e legno di acacia, ⁸olio per l'illuminazione, balsami per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico, ⁹pietre di ònice e pietre da incastonare nell'efod e nel pettorale. ¹⁰Tutti gli artisti che sono tra voi vengano ed eseguano quanto il Signore ha comandato: ¹¹la Dimora, la sua tenda, la sua copertura, le sue fibbie, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, ¹²l'arca e le sue stanghe, il propiziatorio e il velo che lo nasconde, ¹³la tavola con le sue stanghe e tutti i suoi accessori e i pani dell'offerta, ¹⁴il candelabro per illuminare con i suoi accessori, le sue lampade e l'olio per l'illuminazione, ¹⁵l'altare dell'incenso con le sue stanghe, l'olio dell'unzione e l'incenso aromatico, la cortina d'ingresso alla porta della Dimora, ¹⁶l'altare degli olocausti con la sua graticola di bronzo, le sue sbarre e tutti i suoi accessori, il bacino con il suo piedistallo, ¹⁷i tendaggi del recinto, le sue colonne e le sue basi e la cortina alla porta del recinto, ¹⁸i picchetti della Dimora, i picchetti del recinto e le loro corde, ¹⁹le vesti ornamentali per officiare nel santuario, le vesti sacre per il sacerdote Aronne e le vesti dei suoi figli per esercitare il sacerdozio».

²⁰Allora tutta la comunità degli Israeliti si ritirò dalla presenza di Mosè. ²¹Quanti erano di cuore generoso ed erano mossi dal loro spirito, vennero a portare il contributo per il Signore, per la costruzione della tenda del convegno, per tutti i suoi oggetti di culto e per le vesti sacre. ²²Vennero uomini e donne, quanti erano di cuore generoso, e portarono fermagli, pendenti, anelli, collane, ogni sorta di gioielli d'oro: quanti volevano presentare un'offerta d'oro al Signore, la portarono. ²³Quanti si trovavano in possesso di tessuti di porpora viola e

rossa, di scarlatto, di bisso, di pelo di capra, di pelli di montone tinte di rosso e di pelli di tasso, ne portarono. ²⁴Quanti potevano offrire un contributo in argento o bronzo, lo portarono al Signore. Coloro che si trovavano in possesso di legno di acacia per qualche opera della costruzione, ne portarono.

²⁵Inoltre, tutte le donne esperte filarono con le mani e portarono filati di porpora viola e rossa, di scarlatto e di bisso. ²⁶Tutte le donne che erano di cuore generoso, secondo la loro abilità, filarono il pelo di capra. ²⁷I capi portarono le pietre di ònice e le pietre preziose da incastonare nell'efod e nel pettorale, ²⁸balsami e olio per l'illuminazione, per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico. ²⁹Così tutti, uomini e donne, che erano di cuore disposto a portare qualche cosa per la costruzione che il Signore per mezzo di Mosè aveva comandato di fare, la portarono: gli Israeliti portarono la loro offerta spontanea al Signore.

³⁰Mosè disse agli Israeliti: «Vedete, il Signore ha chiamato per nome Besalèl, figlio di Uri, figlio di Cur, della tribù di Giuda. ³¹L'ha riempito dello spirito di Dio, perché egli abbia saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro, ³²per ideare progetti da realizzare in oro, argento, bronzo, ³³per intagliare le pietre da incastonare, per scolpire il legno ed eseguire ogni sorta di lavoro artistico. ³⁴Gli ha anche messo nel cuore il dono di insegnare, e così anche ha fatto con Ooliàb, figlio di Achisamàc, della tribù di Dan. ³⁵Li ha riempiti di saggezza per compiere ogni genere di lavoro d'intagliatore, di disegnatore, di ricamatore in porpora viola, in porpora rossa, in scarlatto e in bisso, e di tessitore: capaci di realizzare ogni sorta di lavoro e di ideare progetti».

LEVITICO 4

Sacrifici per il peccato

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo: ²«Nel caso che qualcuno trasgredisca inavvertitamente un qualsiasi divieto della legge del Signore, facendo una cosa proibita:

³Se chi ha peccato è il sacerdote consacrato e così ha reso colpevole il popolo, presenterà in onore del Signore, per il peccato da lui commesso, un giovenco senza difetto, come sacrificio per il peccato.⁴Condurrà il giovenco davanti al Signore, all'ingresso della tenda del convegno; poserà la mano sulla testa del giovenco e lo scannerà davanti al Signore.⁵Il sacerdote consacrato prenderà un po' del sangue del giovenco e lo porterà nell'interno della tenda del convegno; ⁶intingerà il dito nel sangue e farà sette aspersioni davanti al Signore, di fronte al velo del santuario. ⁷Porrà un po' del sangue sui corni dell'altare dell'incenso aromatico, che è davanti al Signore nella tenda del convegno, e verserà tutto il resto del sangue del giovenco alla base dell'altare degli olocausti, che si trova all'ingresso della tenda del convegno. ⁸Poi, dal giovenco del sacrificio per il peccato toglierà tutto il grasso: il grasso che avvolge le viscere, tutto quello che vi è sopra, ⁹i due reni con il loro grasso e il grasso attorno ai lombi e al lobo del fegato, che distaccherà insieme ai reni. ¹⁰Farà come si fa per il giovenco del sacrificio di comunione e farà bruciare il tutto sull'altare degli olocausti. ¹¹Ma la pelle del giovenco, la carne con la testa, le viscere, le zampe e gli escrementi, ¹²cioè tutto il resto del giovenco, egli lo farà portare fuori dell'accampamento, in luogo puro, dove si gettano le ceneri, e lo farà bruciare sulla legna: dovrà essere bruciato sul mucchio delle ceneri.

¹³Se tutta la comunità d'Israele ha commesso un'inavvertenza, senza che l'intera assemblea la conosca, violando così un divieto della legge del Signore e rendendosi colpevole, ¹⁴quando il peccato commesso sarà conosciuto, l'assemblea presenterà, come sacrificio per il peccato, un giovenco e lo condurrà davanti alla tenda del convegno. ¹⁵Gli anziani della comunità poseranno le mani sulla testa del giovenco e lo si scannerà davanti al Signore. ¹⁶Il sacerdote consacrato porterà un po' del sangue del giovenco nell'interno della tenda del convegno; ¹⁷intingerà il dito nel sangue e farà sette aspersioni davanti al Signore, di fronte al velo del santuario. ¹⁸Porrà un po' del sangue sui corni dell'altare, che è davanti al Signore nella tenda del convegno, e verserà tutto il resto del sangue alla base dell'altare degli olocausti, che si trova all'ingresso della tenda del convegno. ¹⁹Toglierà al giovenco tut-

te le parti grasse, per bruciarle sull'altare.²⁰Tratterà il giovenco come ha trattato quello offerto in sacrificio per il peccato: tutto allo stesso modo. Il sacerdote compirà in loro favore il rito espiatorio e sarà loro perdonato.²¹Poi porterà il giovenco fuori dell'accampamento e lo brucerà come ha bruciato il primo. Questo è il sacrificio per il peccato dell'assemblea.

²²Se pecca un capo, violando per inavvertenza un divieto del Signore suo Dio, quando si renderà conto di essere in condizione di colpa,²³oppure quando gli verrà fatto conoscere il peccato che ha commesso, porterà come offerta un capro maschio senza difetto.²⁴Poserà la mano sulla testa del capro e lo scannerà nel luogo dove si scanna la vittima per l'olocausto davanti al Signore: è un sacrificio per il peccato.²⁵Il sacerdote prenderà con il dito un po' del sangue della vittima sacrificata per il peccato e lo porrà sui corni dell'altare degli olocausti e verserà il resto del sangue alla base dell'altare degli olocausti.²⁶Poi brucerà sull'altare ogni parte grassa, come il grasso del sacrificio di comunione. Il sacerdote compirà per lui il rito espiatorio per il suo peccato e gli sarà perdonato.

²⁷Se pecca per inavvertenza qualcuno del popolo della terra, violando un divieto del Signore, quando si renderà conto di essere in condizione di colpa,²⁸oppure quando gli verrà fatto conoscere il peccato che ha commesso, porterà come offerta una capra femmina, senza difetto, per il peccato che ha commesso.²⁹Poserà la mano sulla testa della vittima offerta per il peccato e la scannerà nel luogo dove si scanna la vittima per l'olocausto.³⁰Il sacerdote prenderà con il dito un po' del sangue di essa e lo porrà sui corni dell'altare degli olocausti e verserà tutto il resto del sangue alla base dell'altare.³¹Preleverà tutte le parti grasse, come si preleva il grasso del sacrificio di comunione, e il sacerdote le brucerà sull'altare, profumo gradito in onore del Signore. Il sacerdote compirà per lui il rito espiatorio e gli sarà perdonato.

³²Se porterà una pecora come offerta per il peccato, porterà una femmina senza difetto.³³Poserà la mano sulla testa della vittima offerta per il peccato e la scannerà, in sacrificio per il peccato, nel luogo dove si scanna la vittima per l'olocausto.³⁴Il sacerdote prenderà con

il dito un po' del sangue della vittima per il peccato e lo porrà sui corni dell'altare degli olocausti e verserà tutto il resto del sangue alla base dell'altare. ³⁵Preleverà tutte le parti grasse, come si preleva il grasso della pecora del sacrificio di comunione, e il sacerdote le brucerà sull'altare, in aggiunta alle vittime consumate dal fuoco in onore del Signore. Il sacerdote compirà per lui il rito espiatorio per il peccato commesso e gli sarà perdonato.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 0.30 - NUMERI 14

Ribellione del popolo

¹ Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida; quella notte il popolo pianse. ²Tutti gli Israeliti mormorarono contro Mosè e contro Aronne e tutta la comunità disse loro: «Fossimo morti in terra d'Egitto o fossimo morti in questo deserto! ³E perché il Signore ci fa entrare in questa terra per cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri bambini saranno preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?». ⁴Si dissero l'un l'altro: «Su, diamoci un capo e torniamo in Egitto».

⁵Allora Mosè e Aronne si prostrarono con la faccia a terra dinanzi a tutta l'assemblea della comunità degli Israeliti. ⁶Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano stati tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti ⁷e dissero a tutta la comunità degli Israeliti: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra molto, molto buona. ⁸Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quella terra e ce la darà: è una terra dove scorrono latte e miele. ⁹Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra, perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura».

¹⁰Allora tutta la comunità parlò di lapidarli; ma la gloria del Signore

apparve sulla tenda del convegno a tutti gli Israeliti. ¹¹Il Signore disse a Mosè: «Fino a quando mi tratterà senza rispetto questo popolo? E fino a quando non crederanno in me, dopo tutti i segni che ho compiuto in mezzo a loro? ¹²Io lo colpirò con la peste e lo escluderò dall'eredità, ma farò di te una nazione più grande e più potente di lui».

¹³Mosè disse al Signore: «Gli Egiziani hanno saputo che tu hai fatto uscire di là questo popolo con la tua potenza ¹⁴e lo hanno detto agli abitanti di questa terra. Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco. ¹⁵Ora, se fai perire questo popolo come un solo uomo, le nazioni che hanno udito la tua fama, diranno: ¹⁶«Siccome il Signore non riusciva a condurre questo popolo nella terra che aveva giurato di dargli, li ha massacrati nel deserto». ¹⁷Ora si mostri grande la potenza del mio Signore, secondo quello che hai detto: ¹⁸«Il Signore è lento all'ira e grande nell'amore, perdona la colpa e la ribellione, ma non lascia senza punizione; castiga la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione». ¹⁹Perdona, ti prego, la colpa di questo popolo, secondo la grandezza del tuo amore, così come hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fin qui».

²⁰Il Signore disse: «Io perdono come tu hai chiesto; ²¹ma, come è vero che io vivo e che la gloria del Signore riempirà tutta la terra, ²²tutti gli uomini che hanno visto la mia gloria e i segni compiuti da me in Egitto e nel deserto e tuttavia mi hanno messo alla prova già dieci volte e non hanno dato ascolto alla mia voce, ²³certo non vedranno la terra che ho giurato di dare ai loro padri, e tutti quelli che mi trattano senza rispetto non la vedranno. ²⁴Ma il mio servo Caleb, che è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito fedelmente, io lo introdurrò nella terra dove già è stato; la sua stirpe la possederà. ²⁵Gli Amaleciti e i Cananei abitano nella valle; domani incamminatevi e tornate indietro verso il deserto, in direzione del Mar Rosso».

²⁶Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: ²⁷«Fino a quando supporterò questa comunità malvagia che mormora contro di me? Ho udito le mormorazioni degli Israeliti contro di me. ²⁸Riferisci loro: «Come è vero che io vivo, oracolo del Signore, così come avete parlato alle mie orecchie io farò a voi! ²⁹I vostri cadaveri cadranno in questo deserto. Nessun censito tra voi, di quanti siete stati registrati dai venti anni in su e avete mormorato contro di me, ³⁰potrà entrare nella terra nella quale ho giurato a mano alzata di farvi abitare, a eccezione di Caleb, figlio di Iefunnè, e di Giosuè, figlio di Nun. ³¹Proprio i vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno la terra che voi avete rifiutato. ³²Quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. ³³I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant'anni e porteranno il peso delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri siano tutti quanti nel deserto. ³⁴Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare la terra, quaranta giorni, per ogni giorno un anno, porterete le vostre colpe per quarant'anni e saprete che cosa comporta ribellarsi a me». ³⁵Io, il Signore, ho parlato. Così agirò con tutta questa comunità malvagia, con coloro che si sono coalizzati contro di me: in questo deserto saranno annientati e qui moriranno».

³⁶Gli uomini che Mosè aveva mandato a esplorare la terra e che, tornati, avevano fatto mormorare tutta la comunità contro di lui, diffondendo il discredito sulla terra, ³⁷quegli uomini che avevano propagato cattive voci su quella terra morirono per un flagello, davanti al Signore. ³⁸Di quegli uomini che erano andati a esplorare la terra sopravvissero Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè.

³⁹Mosè riferì quelle parole a tutti gli Israeliti e il popolo ne fu molto afflitto. ⁴⁰Si alzarono di buon mattino per salire sulla cima del monte, dicendo: «Eccoci pronti a salire verso il luogo a proposito del quale il Signore ha detto che noi abbiamo peccato». ⁴¹Ma Mosè disse: «Perché trasgredite l'ordine del Signore? La cosa non vi riuscirà. ⁴²Non salite, perché il Signore non è in mezzo a voi; altrimenti sarete sconfitti dai

vostrî nemici! ⁴³Infatti di fronte a voi stanno gli Amaleciti e i Cananei e voi cadrete di spada, perché avete abbandonato il Signore e il Signore non sarà con voi».

⁴⁴Si ostinarono a salire verso la cima del monte, ma l'arca dell'alleanza del Signore e Mosè non si mossero dall'accampamento. ⁴⁵Allora gli Amaleciti e i Cananei che abitavano su quel monte discesero e li percossero e li fecero a pezzi fino a Corma.

NUMERI 30

¹ Mosè riferì agli Israeliti quanto il Signore gli aveva ordinato.

²Mosè disse ai capi delle tribù degli Israeliti: «Questo il Signore ha ordinato: ³«Quando uno avrà fatto un voto al Signore o si sarà impegnato con giuramento a un obbligo, non violi la sua parola, ma dia esecuzione a quanto ha promesso con la bocca. ⁴Quando una donna avrà fatto un voto al Signore e si sarà impegnata a un obbligo, mentre è ancora in casa del padre, durante la sua giovinezza, ⁵se il padre, venuto a conoscenza del voto di lei e dell'obbligo al quale si è impegnata, non dice nulla, tutti i voti di lei saranno validi e saranno validi tutti gli obblighi ai quali si sarà impegnata. ⁶Ma se il padre, quando ne viene a conoscenza, le fa opposizione, tutti i voti di lei e tutti gli obblighi ai quali si sarà impegnata non saranno validi; il Signore la perdonerà, perché il padre le ha fatto opposizione. ⁷Se si sposa quando è legata da voti o da un obbligo assunto alla leggera con le labbra, ⁸se il marito ne ha conoscenza e quando viene a conoscenza non dice nulla, i voti di lei saranno validi e saranno validi gli obblighi da lei assunti. ⁹Ma se il marito, quando ne viene a conoscenza, le fa opposizione, egli annullerà il voto che ella ha fatto e l'obbligo che si è assunta alla leggera; il Signore la perdonerà. ¹⁰Ma il voto di una vedova o di una donna ripudiata, qualunque sia l'obbligo che si è assunta, rimarrà valido. ¹¹Se una donna nella casa del marito farà voti o si impegnerà con giuramento a un obbligo ¹²e il marito ne avrà conoscenza, se il marito non dice nulla e non le fa opposizione, tutti i voti di lei saranno validi e saran-

no validi tutti gli obblighi da lei assunti. ¹³Ma se il marito, quando ne viene a conoscenza, li annulla, quanto le sarà uscito dalle labbra, voti od obblighi, non sarà valido: il marito lo ha annullato; il Signore la perdonerà. ¹⁴Il marito può ratificare e il marito può annullare qualunque voto e qualunque giuramento, per il quale ella sia impegnata a mortificarsi. ¹⁵Ma se il marito, con il passare dei giorni, non dice nulla in proposito, egli ratifica così tutti i voti di lei e tutti gli obblighi da lei assunti; li ratifica perché non ha detto nulla a questo proposito quando ne ha avuto conoscenza. ¹⁶Ma se li annulla qualche tempo dopo averne avuto conoscenza, porterà il peso della colpa della moglie».

¹⁷Queste sono le leggi che il Signore prescrisse a Mosè riguardo al marito e alla moglie, al padre e alla figlia, quando questa è ancora fanciulla, in casa del padre.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 0.40 - Secondo libro di Samuele 19, 17-40

¹⁷Simei, figlio di Ghera, Beniaminita, che era di Bacurim, si affrettò a scendere con gli uomini di Giuda incontro al re Davide. ¹⁸Aveva con sé mille uomini di Beniamino. Siba, il domestico della casa di Saul, i suoi quindici figli e i suoi venti servi si precipitarono al Giordano prima del re. ¹⁹La barca faceva la traversata per far passare la famiglia del re e poi fare quanto gli fosse sembrato opportuno. Intanto Simei, figlio di Ghera, si gettò ai piedi del re nel momento in cui passava il Giordano²⁰e disse al re: «Il mio signore non tenga conto della mia colpa! Quanto il tuo servo ha commesso quando il re, mio signore, è uscito da Gerusalemme, non ricordarlo, non lo conservi il re nel suo cuore!²¹Certo, il tuo servo riconosce di aver peccato, ed ecco oggi, primo di tutta la casa di Giuseppe, sono sceso incontro al re, mio signore». ²²Ma Abisài, figlio di Seruià, disse: «Non dovrà forse essere messo a morte Simei perché ha maledetto il consacrato del

Signore?». ²³Davide disse: «Che ho io in comune con voi, o figli di Se-ruia, perché diventiate oggi miei avversari? Si può mettere a morte oggi qualcuno in Israele? Non so già forse di essere oggi il re d'Israele?». ²⁴Il re disse a Simei: «Tu non morirai!». E il re glielo giurò.

²⁵Anche Merib-Baal, nipote di Saul, scese incontro al re. Non si era curato i piedi né la barba intorno alle labbra e non aveva lavato le vesti dal giorno in cui il re era partito a quello in cui tornava in pace. ²⁶Mentre andava a Gerusalemme incontro al re, il re gli disse: «Perché non sei venuto con me, Merib-Baal?». ²⁷Egli rispose: «O re, mio signore, il mio servo mi ha ingannato! Il tuo servo aveva detto: «Io mi farò sellare l'asino, monterò e andrò con il re, perché il tuo servo è zoppo». ²⁸Inoltre egli ha calunniato il tuo servo presso il re, mio signore. Però il re, mio signore, è come un angelo di Dio; fa' dunque ciò che sembrerà bene ai tuoi occhi. ²⁹Perché tutti quelli della casa di mio padre erano solo degni di morte per il re, mio signore; ma tu hai posto il tuo servo fra quelli che mangiano alla tua tavola. E che diritto avrei ancora di supplicare il re?». ³⁰Il re gli disse: «Non occorre che tu aggiunga altre parole. Ho deciso: tu e Siba vi dividerete i campi». ³¹Merib-Baal rispose al re: «Se li prenda pure tutti lui, dato che ormai il re, mio signore, è tornato in pace a casa sua!».

³²Barzillai il Galaadita era sceso da Roghelim e aveva passato il Giordano con il re, per congedarsi da lui presso il Giordano. ³³Barzillai era molto vecchio: aveva ottant'anni. Aveva dato sostentamento al re mentre questi si trovava a Macanaim, perché era un uomo molto facoltoso. ³⁴Il re disse a Barzillai: «Vieni con me; io provvederò al tuo sostentamento presso di me, a Gerusalemme». ³⁵Ma Barzillai rispose al re: «Quanti sono gli anni che mi restano da vivere, perché io salga con il re a Gerusalemme? ³⁶Io ora ho ottant'anni; posso forse ancora distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo? Può il tuo servo gustare ancora ciò che mangia e ciò che beve? Posso udire ancora la voce dei cantanti e delle cantanti? E perché allora il tuo servo dovrebbe essere di peso al re, mio signore? ³⁷Il tuo servo verrà con il re appena oltre il Giordano; perché il re dovrebbe darmi una tale ricompensa? ³⁸Lascia che il tuo servo torni indietro e che io possa morire nella mia

città, presso la tomba di mio padre e di mia madre. Ecco qui mio figlio, il tuo servo Chimam: venga lui con il re, mio signore; fa' per lui quello che ti piacerà». ³⁹Il re rispose: «Venga dunque con me Chimam e io farò per lui quello che a te piacerà; farò per te quello che desidererai da me». ⁴⁰Poi tutto il popolo passò il Giordano. Il re l'aveva già passato. Allora il re baciò Barzillai e lo benedisse; quegli tornò a casa.

PRIMO LIBRO DEI RE 8

Trasferimento dell'arca dell'alleanza

¹ Salomone allora convocò presso di sé in assemblea a Gerusalemme gli anziani d'Israele, tutti i capitribù, i principi dei casati degli Israeliti, per fare salire l'arca dell'alleanza del Signore dalla Città di Davide, cioè da Sion. ²Si radunarono presso il re Salomone tutti gli Israeliti nel mese di Etanim, cioè il settimo mese, durante la festa. ³Quando furono giunti tutti gli anziani d'Israele, i sacerdoti sollevarono l'arca ⁴e fecero salire l'arca del Signore, con la tenda del convegno e con tutti gli oggetti sacri che erano nella tenda; li facevano salire i sacerdoti e i leviti. ⁵Il re Salomone e tutta la comunità d'Israele, convenuta presso di lui, immolavano davanti all'arca pecore e giovenchi, che non si potevano contare né si potevano calcolare per la quantità. ⁶I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi, sotto le ali dei cherubini. ⁷Difatti i cherubini stendevano le ali sul luogo dell'arca; i cherubini, cioè, proteggevano l'arca e le sue stanghe dall'alto. ⁸Le stanghe sporgevano e le punte delle stanghe si vedevano dal Santo di fronte al sacrario, ma non si vedevano di fuori. Vi sono ancora oggi. ⁹Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, che vi aveva depresso Mosè sull'Oreb, dove il Signore aveva concluso l'alleanza con gli Israeliti quando uscirono dalla terra d'Egitto.

¹⁰Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, ¹¹e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riem-

piva il tempio del Signore. ¹²Allora Salomone disse:
 «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura.
¹³Ho voluto costruirti una casa eccelsa,
 un luogo per la tua dimora in eterno».

Discorso di Salomone al popolo

¹⁴Il re si voltò e benedisse tutta l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava in piedi, ¹⁵e disse: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, che ha adempiuto con le sue mani quanto con la bocca ha detto a Davide, mio padre: ¹⁶«Da quando ho fatto uscire Israele, mio popolo, dall'Egitto, io non ho scelto una città fra tutte le tribù d'Israele per costruire una casa, perché vi dimorasse il mio nome, ma ho scelto Davide perché governi il mio popolo Israele». ¹⁷Davide, mio padre, aveva deciso di costruire una casa al nome del Signore, Dio d'Israele, ¹⁸ma il Signore disse a Davide, mio padre: «Poiché hai deciso di costruire una casa al mio nome, hai fatto bene a deciderlo,¹⁹ solo che non costruirai tu la casa, ma tuo figlio, che uscirà dai tuoi fianchi, lui costruirà una casa al mio nome». ²⁰Il Signore ha attuato la parola che aveva pronunciato: sono succeduto infatti a Davide, mio padre, e siedo sul trono d'Israele, come aveva preannunciato il Signore, e ho costruito la casa al nome del Signore, Dio d'Israele. ²¹Vi ho fissato un posto per l'arca, dove c'è l'alleanza che il Signore aveva concluso con i nostri padri quando li fece uscire dalla terra d'Egitto».

Preghiera di Salomone per la famiglia

²²Poi Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, ²³disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. ²⁴Tu hai mantenuto nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli avevi promesso; quanto avevi detto con la bocca l'hai adempiuto con la tua mano, come appare oggi. ²⁵Ora, Signore, Dio d'Israele, mantieni nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli hai promesso dicendo:

«Non ti mancherà mai un discendente che stia davanti a me e sieda sul trono d'Israele, purché i tuoi figli vegliano sulla loro condotta, camminando davanti a me come hai camminato tu davanti a me». ²⁶Ora, Signore, Dio d'Israele, si adempia la tua parola, che hai rivolto al tuo servo Davide, mio padre!

²⁷Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! ²⁸Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! ²⁹Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: «Lì porrò il mio nome!». Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

Preghiera per il popolo

³⁰*Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!*

³¹*Se uno pecca contro il suo prossimo e, perché gli è imposto un giuramento imprecatorio, viene a giurare davanti al tuo altare in questo tempio, ³²tu ascoltalo nel cielo, intervieni e fa' giustizia con i tuoi servi; condanna il malvagio, facendogli ricadere sul capo la sua condotta, e dichiara giusto l'innocente, rendendogli quanto merita la sua giustizia.*

³³*Quando il tuo popolo Israele sarà sconfitto di fronte al nemico perché ha peccato contro di te, ma si converte a te, loda il tuo nome, ti prega e ti supplica in questo tempio, ³⁴tu ascolta nel cielo, perdona il peccato del tuo popolo Israele e fallo tornare sul suolo che hai dato ai loro padri.*

³⁵*Quando si chiuderà il cielo e non ci sarà pioggia perché hanno peccato contro di te, ma ti pregano in questo luogo, lodano il tuo nome e si convertono dal loro peccato perché tu li hai umiliati, ³⁶tu ascolta nel cielo, perdona il peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, ai quali indicherai la strada buona su cui camminare, e concedi la pioggia alla terra che hai dato in eredità al tuo popolo.*

³⁷*Quando sulla terra ci sarà fame o peste, carbonchio o ruggine, invasione di locuste o di bruchi, quando il suo nemico lo assedierà nel*

territorio delle sue città o quando vi sarà piaga o infermità d'ogni genere, ³⁸ogni preghiera e ogni supplica di un solo individuo o di tutto il tuo popolo Israele, di chiunque abbia patito una piaga nel cuore e stenda le mani verso questo tempio, ³⁹tu ascolta nel cielo, luogo della tua dimora, perdona, agisci e dà' a ciascuno secondo la sua condotta, tu che conosci il suo cuore, poiché solo tu conosci il cuore di tutti gli uomini, ⁴⁰perché ti temano tutti i giorni della loro vita sul suolo che hai dato ai nostri padri.

⁴¹Anche lo straniero, che non è del tuo popolo Israele, se viene da una terra lontana a causa del tuo nome, ⁴²perché si sentirà parlare del tuo grande nome, della tua mano potente e del tuo braccio teso, se egli viene a pregare in questo tempio, ⁴³tu ascolta nel cielo, luogo della tua dimora, e fa' tutto quello per cui ti avrà invocato lo straniero, perché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome, ti temano come il tuo popolo Israele e sappiano che il tuo nome è stato invocato su questo tempio che io ho costruito.

⁴⁴Quando il tuo popolo uscirà in guerra contro i suoi nemici, seguendo la via sulla quale l'avrai mandato, e pregheranno il Signore rivolti verso la città che tu hai scelto e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome, ⁴⁵ascolta nel cielo la loro preghiera e la loro supplica e rendi loro giustizia.

⁴⁶Quando peccheranno contro di te, poiché non c'è nessuno che non pecchi, e tu, adirato contro di loro, li consegnerai a un nemico e i loro conquistatori li deporteranno in una terra ostile, lontana o vicina, ⁴⁷se nella terra in cui saranno deportati, rientrando in se stessi, torneranno a te supplicandoti nella terra della loro prigionia, dicendo: «Abbiamo peccato, siamo colpevoli, siamo stati malvagi», ⁴⁸se torneranno a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nella terra dei nemici che li avranno deportati, e ti supplicheranno rivolti verso la loro terra che tu hai dato ai loro padri, verso la città che tu hai scelto e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome, ⁴⁹tu ascolta nel cielo, luogo della tua dimora, la loro preghiera e la loro supplica e rendi loro giustizia. ⁵⁰Perdona al tuo

popolo, che ha peccato contro di te, tutte le loro ribellioni con cui si sono ribellati contro di te, e rendili oggetto di compassione davanti ai loro deportatori, affinché abbiano di loro misericordia, ⁵¹perché si tratta del tuo popolo e della tua eredità, di coloro che hai fatto uscire dall'Egitto, da una fornace per fondere il ferro.

⁵²Siano aperti i tuoi occhi alla preghiera del tuo servo e del tuo popolo Israele e ascoltali in tutto quello che ti chiedono, ⁵³perché te li sei separati da tutti i popoli della terra come tua proprietà, secondo quanto avevi dichiarato per mezzo di Mosè tuo servo, mentre facevi uscire i nostri padri dall'Egitto, o Signore Dio».

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 1.00 - TOBIA 13

Il futuro di Gerusalemme

¹ Allora Tobi disse:

²«Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione,
fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,
e fa risalire dalla grande perdizione:
nessuno sfugge alla sua mano.

³Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni,
perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso

⁴e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza;
date gloria a lui davanti a ogni vivente,
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli.

⁵Vi castiga per le vostre iniquità,
ma avrà compassione di tutti voi
e vi radunerà da tutte le nazioni,

fra le quali siete stati dispersi.

⁶*Quando vi sarete convertiti a lui
con tutto il cuore e con tutta l'anima
per fare ciò che è giusto davanti a lui,
allora egli ritornerà a voi
e non vi nasconderà più il suo volto.*

⁷*Ora guardate quello che ha fatto per voi
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore che è giusto
e date gloria al re dei secoli.*

⁸*Io gli do lode nel paese del mio esilio
e manifesto la sua forza e la sua grandezza
a un popolo di peccatori.
Convertitevi, o peccatori,
e fate ciò che è giusto davanti a lui;
chissà che non torni ad amarvi
e ad avere compassione di voi.*

⁹*Io esalto il mio Dio,
l'anima mia celebra il re del cielo
ed esulta per la sua grandezza.*

¹⁰*Tutti ne parlino
e diano lode a lui in Gerusalemme.
Gerusalemme, città santa,
egli ti castiga per le opere dei tuoi figli,
ma avrà ancora pietà per i figli dei giusti.*

¹¹*Da' lode degnamente al Signore
e benedici il re dei secoli;
egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia,*

¹²*per allietare in te tutti i deportati
e per amare in te tutti gli sventurati,
per tutte le generazioni future.*

¹³*Una luce splendida brillerà sino ai confini della terra:
nazioni numerose verranno a te da lontano,
gli abitanti di tutti i confini della terra*

*verranno verso la dimora del tuo santo nome,
portando in mano i doni per il re del cielo.
Generazioni e generazioni esprimeranno in te l'esultanza
e il nome della città eletta durerà per le generazioni future.*

¹⁴*Maledetti tutti quelli che ti insultano!
Maledetti tutti quelli che ti distruggono,
che demoliscono le tue mura,
rovinano le tue torri
e incendiano le tue abitazioni!
Ma benedetti per sempre tutti quelli che ti temono.*

¹⁵*Sorgi ed esulta per i figli dei giusti,
tutti presso di te si raduneranno
e benediranno il Signore dei secoli.*

*Beati coloro che ti amano,
beati coloro che esulteranno per la tua pace.*

¹⁶*Beati coloro che avranno pianto per le tue sventure:
gioiranno per te e vedranno tutta la tua gioia per sempre.
Anima mia, benedici il Signore, il grande re,*

¹⁷*perché Gerusalemme sarà ricostruita
come città della sua dimora per sempre.
Beato sarò io, se rimarrà un resto della mia discendenza
per vedere la tua gloria e dare lode al re del cielo.*

*Le porte di Gerusalemme saranno ricostruite
con zaffiro e con smeraldo
e tutte le sue mura con pietre preziose.
Le torri di Gerusalemme saranno ricostruite con oro
e i loro baluardi con oro purissimo.*

*Le strade di Gerusalemme saranno lastricate
con turchese e pietra di Ofir.*

¹⁸*Le porte di Gerusalemme risuoneranno di canti di esultanza,
e in tutte le sue case canteranno: «Alleluia!
Benedetto il Dio d'Israele
e benedetti coloro che benedicono il suo santo nome
nei secoli e per sempre!»».*

SALMI 6

Invocazione a Dio nel dolore

¹ *Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Sull'ottava. Salmo. Di Davide.*

² *Signore, non punirmi nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.*

³ *Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.*

⁴ *Trema tutta l'anima mia.*

Ma tu, Signore, fino a quando?

⁵ *Ritorna, Signore, libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.*

⁶ *Nessuno tra i morti ti ricorda.*

Chi negli inferi canta le tue lodi?

⁷ *Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.*

⁸ *I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie afflizioni.*

⁹ *Via da me, voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta la voce del mio pianto.*

¹⁰ *Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.*

¹¹ *Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici,
tornino indietro e si vergognino all'istante.*

SALMI 25

Inno alla bontà di Dio

¹ *Di Davide.*

A te, Signore, innalzo l'anima mia,

- ² *mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!*
- ³ *Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.*
- ⁴ *Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.*
- ⁵ *Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.*
- ⁶ *Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.*
- ⁷ *I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.*
- ⁸ *Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;*
- ⁹ *guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.*
- ¹⁰ *Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.*
- ¹¹ *Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.*
- ¹² *C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.*
- ¹³ *Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.*
- ¹⁴ *Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.*
- ¹⁵ *I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.*
- ¹⁶ *Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.*

¹⁷ *Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.*

¹⁸ Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

¹⁹ Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento.

²⁰ *Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.*

²¹ *Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.*

²² O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

SALMI 32

La gioia del peccatore perdonato

¹ *Di Davide. Maskil.*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

³ Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

⁴ Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

⁵ Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

⁶ Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;

quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

⁷ Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸ »Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

⁹ Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano».

¹⁰ Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

¹¹ Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 1.20 - SALMI 38

Richiesta di perdono, di liberazione e di salvezza

¹ *Salmo. Di Davide. Per fare memoria.*

² *Signore, non punirmi nella tua collera,
non castigarmi nel tuo furore.*

³ *Le tue frecce mi hanno trafitto,
la tua mano mi schiaccia.*

⁴ *Per il tuo sdegno, nella mia carne non c'è nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per il mio peccato.*

⁵ *Le mie colpe hanno superato il mio capo,
sono un carico per me troppo pesante.*

⁶ *Fetide e purulente sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.*

⁷ *Sono tutto curvo e accasciato,*

triste mi aggiro tutto il giorno.

⁸ Sono tutti infiammati i miei fianchi,
nella mia carne non c'è più nulla di sano.

⁹ Sfinito e avvilito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.

¹⁰ Signore, è davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito non ti è nascosto.

¹¹ Palpita il mio cuore, le forze mi abbandonano,
non mi resta neppure la luce degli occhi.

¹² I miei amici e i miei compagni
si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.

¹³ Tendono agguati quelli che attentano alla mia vita,
quelli che cercano la mia rovina tramano insidie
e tutto il giorno studiano inganni.

¹⁴ Io come un sordo non ascolto
e come un muto non apro la bocca;

¹⁵ sono come un uomo che non sente
e non vuole rispondere.

¹⁶ Perché io attendo te, Signore;
tu risponderai, Signore, mio Dio.

¹⁷ Avevo detto: «Non ridano di me!
Quando il mio piede vacilla,
non si facciano grandi su di me!».

¹⁸ Ecco, io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.

¹⁹ Ecco, io confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.

²⁰ I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo:

²¹ mi rendono male per bene,
mi accusano perché cerco il bene.

²² Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano;

²³ vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.

SALMI 41

Preghiera di un malato, abbandonato da tutti

¹ *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

² *Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.*

³ Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

⁴ Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.

⁵ Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato».

⁶ I miei nemici mi augurano il male:
»Quando morirà e perirà il suo nome?».

⁷ Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, parla.

⁸ Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:

⁹ »Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».

¹⁰ Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.

¹¹ Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.

¹² Da questo saprò che tu mi vuoi bene:

se non trionfa su di me il mio nemico.

¹³ Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

¹⁴ Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

SALMI 42

Lamento e nostalgia dell'esule

¹ *Al maestro del coro. Maskil. Dei figli di Core.*

² *Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.*

³ L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

⁴ Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
»Dov'è il tuo Dio?».

⁵ *Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.*

⁶ Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

⁷ In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.

⁸ Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

⁹ Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

¹⁰ Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?».

¹¹ Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre:
»Dov'è il tuo Dio?».

¹² Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

SALMI 43

Lamento e nostalgia dell'esule

¹ Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.

² Tu sei il Dio della mia difesa:
perché mi respingi?
Perché triste me ne vado,

oppresso dal nemico?

³ Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

⁴ Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

⁵ Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 1.40 - SALMI 51

Salmo di pentimento

¹ *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

² *Quando il profeta Natan andò da lui,
che era andato con Betsabea.*

³ *Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.*

⁴ *Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

⁵ *Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

⁶ *Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:*

*così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.*

*⁷ Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.*

*⁸ Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.*

*⁹ Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.*

*¹⁰ Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

*¹¹ Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.*

*¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

*¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*¹⁴ Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.*

*¹⁵ Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.*

*¹⁶ Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.*

*¹⁷ Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

*¹⁸ Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.*

*¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.*

*²⁰ Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.*

*²¹ Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.*

SALMI 57

Preghiera a Dio nel pericolo

¹ *Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Di Davide. Miktam.
Quando fuggì da Saul nella caverna.*

² *Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.*

³ *Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.*

⁴ *Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.*

⁵ *In mezzo a leoni devo coricarmi,
infiammàti di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua è spada affilata.*

⁶ *Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.*

⁷ *Hanno teso una rete ai miei piedi,
hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa,
ma dentro vi sono caduti.*

⁸ *Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, voglio inneggiare:*

⁹ *svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.*

¹⁰ *Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:*

¹¹ *grande fino ai cieli è il tuo amore*

e fino alle nubi la tua fedeltà.

¹² Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

SALMI 58

Contro i giudici iniqui

¹ *Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Di Davide. Miktam.*

² *Rendete veramente giustizia, o potenti,
giudicate con equità gli uomini?*

³ No! Voi commettete iniquità con il cuore,
sulla terra le vostre mani soppesano violenza.

⁴ Sono traviati i malvagi fin dal seno materno,
sono pervertiti dalla nascita i mentitori.

⁵ Sono velenosi come un serpente,
come una vipera sorda che si tura le orecchie,

⁶ che non segue la voce degli incantatori,
del mago abile nei sortilegi.

⁷ Spezzagli, o Dio, i denti nella bocca,
rompi, o Signore, le zanne dei leoni.

⁸ Si dissolvano come acqua che scorre,
come erba calpestata inaridiscano.

⁹ Passino come bava di lumaca che si scioglie,
come aborto di donna non vedano il sole!

¹⁰ Prima che producano spine come il rovo,
siano bruciati vivi, la collera li travolga.

¹¹ Il giusto godrà nel vedere la vendetta,
laverà i piedi nel sangue dei malvagi.

¹² Gli uomini diranno: «C'è un guadagno per il giusto,
c'è un Dio che fa giustizia sulla terra!».

SALMI 92

Inno di lode del giusto

¹ *Salmo. Canto. Per il giorno del sabato.*

² È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

³ annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,

⁴ sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

⁵ Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

⁶ Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

⁷ L'uomo insensato non li conosce
e lo stolto non li capisce:

⁸ se i malvagi spuntano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,

⁹ ma tu, o Signore, sei l'ecceleso per sempre.

¹⁰ Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
i tuoi nemici, ecco, periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

¹¹ Tu mi doni la forza di un bufalo,
mi hai cosperso di olio splendente.

¹² I miei occhi disprezzeranno i miei nemici
e, contro quelli che mi assalgono,
i miei orecchi udranno sventure.

¹³ Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;

¹⁴ piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

¹⁵ Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,

¹⁶ per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

SALMI 102

Preghiera durante la prova

¹ *Preghiera di un povero che è sfinito ed effonde davanti al Signore il suo lamento.*

² Signore, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido di aiuto.

³ Non nascondermi il tuo volto nel giorno in cui sono nell'angoscia. Tendi verso di me l'orecchio, quando t'invoco, presto, rispondimi!

⁴ Svaniscono in fumo i miei giorni e come brace ardono le mie ossa.

⁵ Falciato come erba, inaridisce il mio cuore; dimentico di mangiare il mio pane.

⁶ A forza di gridare il mio lamento mi si attacca la pelle alle ossa.

⁷ Sono come la civetta del deserto, sono come il gufo delle rovine.

⁸ Resto a vegliare:
sono come un passero solitario sopra il tetto.

⁹ Tutto il giorno mi insultano i miei nemici, furenti imprecano contro di me.

¹⁰ Cenere mangio come fosse pane, alla mia bevanda mescolo il pianto;

¹¹ per il tuo sdegno e la tua collera mi hai sollevato e scagliato lontano.

¹² I miei giorni declinano come ombra e io come erba inaridisco.

¹³ Ma tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo di generazione in generazione.

¹⁴ Ti alzerai e avrai compassione di Sion: è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!

- ¹⁵ Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre
e li muove a pietà la sua polvere.
- ¹⁶ Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
- ¹⁷ quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.
- ¹⁸ Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera.
- ¹⁹ Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:
- ²⁰ »Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
- ²¹ per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte,
- ²² perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,
- ²³ quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore».
- ²⁴ Lungo il cammino mi ha tolto le forze,
ha abbreviato i miei giorni.
- ²⁵ Io dico: mio Dio, non rapirmi a metà dei miei giorni;
i tuoi anni durano di generazione in generazione.
- ²⁶ In principio tu hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.
- ²⁷ Essi periranno, tu rimani;
si logorano tutti come un vestito,
come un abito tu li muterai ed essi svaniranno.
- ²⁸ Ma tu sei sempre lo stesso
e i tuoi anni non hanno fine.
- ²⁹ I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.

SALMI 118

Inno di ringraziamento

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

² Dica Israele:

»Il suo amore è per sempre».

³ Dica la casa di Aronne:

»Il suo amore è per sempre».

⁴ Dicano quelli che temono il Signore:

»Il suo amore è per sempre».

⁵ Nel pericolo ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

⁶ Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

⁷ Il Signore è per me, è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

⁸ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

¹⁰ Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

¹¹ Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

¹² Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

¹³ Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

¹⁴ Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵ Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze,
¹⁶ la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
¹⁷ Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
¹⁸ Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
¹⁹ Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
²⁰ È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
²¹ Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
²² La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
²³ Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
²⁴ Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!
²⁵ Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!
²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
²⁷ Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.
²⁸ Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
²⁹ Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 2.00 - SALMI 119

Meditazione sulla legge del Signore

¹ Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

² Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

³ Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.

⁴ Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵ Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

⁶ Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

⁷ Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸ Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

⁹ *Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.*

¹⁰ Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

¹¹ Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

¹² Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

¹³ Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

¹⁴ Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

¹⁵ Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

¹⁶ Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

¹⁷ *Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.*

¹⁸ Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

¹⁹ Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.

²⁰ Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento.

²¹ Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.

²² Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti.

²³ Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

²⁴ I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

²⁵ *La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.*

²⁶ Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷ Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

²⁸ Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola.

²⁹ Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰ Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

- ³¹ Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
- ³² Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.
- ³³ Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
- ³⁴ Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.
- ³⁵ Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
- ³⁶ Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.
- ³⁷ Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
- ³⁸ Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.
- ³⁹ Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
- ⁴⁰ Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.
- ⁴¹ Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.
- ⁴² A chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tua parola.
- ⁴³ Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.
- ⁴⁴ Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre.
- ⁴⁵ Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato i tuoi precetti.
- ⁴⁶ Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi.
- ⁴⁷ La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.

⁴⁸ Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti.

⁴⁹ Ricòrdati della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.

⁵⁰ Questo mi consola nella mia miseria:
la tua promessa mi fa vivere.

⁵¹ Gli orgogliosi mi insultano aspramente,
ma io non mi allontano dalla tua legge.

⁵² Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,
e ne sono consolato.

⁵³ Mi ha invaso il furore contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.

⁵⁴ I tuoi decreti sono il mio canto
nella dimora del mio esilio.

⁵⁵ Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,
e osservo la tua legge.

⁵⁶ Tutto questo mi accade
perché ho custodito i tuoi precetti.

⁵⁷ La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.

⁵⁸ Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me secondo la tua promessa.

⁵⁹ Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.

⁶⁰ Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

⁶¹ I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.

⁶² Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi.

⁶³ Sono amico di coloro che ti temono
e osservano i tuoi precetti.

⁶⁴ Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti.

- ⁶⁵ Hai fatto del bene al tuo servo,
secondo la tua parola, Signore.
- ⁶⁶ Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi.
- ⁶⁷ Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.
- ⁶⁸ Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti.
- ⁶⁹ Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne,
ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti.
- ⁷⁰ Insensibile come il grasso è il loro cuore:
nella tua legge io trovo la mia delizia.
- ⁷¹ Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.
- ⁷² Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

⁷³ *Le tue mani mi hanno fatto e plasmato:
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.*

⁷⁴ Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia,
perché spero nella tua parola.

⁷⁵ Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.

⁷⁶ Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.

⁷⁷ Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.

⁷⁸ *Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne:
io mediterò i tuoi precetti.*

⁷⁹ Si volgano a me quelli che ti temono
e che conoscono i tuoi insegnamenti.

- ⁸⁰ Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,
perché non debba vergognarmi.
- ⁸¹ *Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,
spero nella tua parola.*
- ⁸² Si consumano i miei occhi per la tua promessa,
dicendo: «Quando mi darai conforto?».
- ⁸³ Io sono come un otre esposto al fumo,
non dimentico i tuoi decreti.
- ⁸⁴ Quanti saranno i giorni del tuo servo?
Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori?
- ⁸⁵ Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi,
che non seguono la tua legge.
- ⁸⁶ Fedeli sono tutti i tuoi comandi.
A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto!
- ⁸⁷ Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra,
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.
- ⁸⁸ Secondo il tuo amore fammi vivere
e osserverò l'insegnamento della tua bocca.
- ⁸⁹ Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.
- ⁹⁰ La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda.
- ⁹¹ Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
- ⁹² Se la tua legge non fosse la mia delizia,
davvero morirei nella mia miseria.
- ⁹³ Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
- ⁹⁴ Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato i tuoi precetti.
- ⁹⁵ I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.
- ⁹⁶ Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita.

⁹⁷ Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

⁹⁸ Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

⁹⁹ Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.

¹⁰⁰ Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

¹⁰¹ Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.

¹⁰² Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

¹⁰³ Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.

¹⁰⁴ I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

¹⁰⁵ Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

¹⁰⁶ Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi.

¹⁰⁷ Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.

¹⁰⁸ Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

¹⁰⁹ La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.

¹¹⁰ I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.

¹¹¹ Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.

¹¹² Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

¹¹³ Odio chi ha il cuore diviso;
io invece amo la tua legge.
¹¹⁴ Tu sei mio rifugio e mio scudo:
spero nella tua parola.
¹¹⁵ Allontanatevi da me, o malvagi:
voglio custodire i comandi del mio Dio.
¹¹⁶ Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita,
non deludere la mia speranza.
¹¹⁷ Aiutami e sarò salvo,
non perderò mai di vista i tuoi decreti.
¹¹⁸ Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,
perché menzogne sono i suoi pensieri.
¹¹⁹ Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,
perciò amo i tuoi insegnamenti.
¹²⁰ Per paura di te la mia pelle rabbrivisce:
io temo i tuoi giudizi.

¹²¹ *Ho agito secondo giudizio e giustizia;
non abbandonarmi ai miei oppressori.*
¹²² Assicura il bene al tuo servo;
non mi opprimano gli orgogliosi.
¹²³ I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza
e per la promessa della tua giustizia.
¹²⁴ Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore
e insegnami i tuoi decreti.
¹²⁵ Io sono tuo servo: fammi comprendere
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
¹²⁶ È tempo che tu agisca, Signore:
hanno infranto la tua legge.
¹²⁷ Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
¹²⁸ Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero.

- ¹²⁹ Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
- ¹³⁰ La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.
- ¹³¹ Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.
- ¹³² Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome.
- ¹³³ Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.
- ¹³⁴ Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti.
- ¹³⁵ Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.
- ¹³⁶ Torrenti di lacrime scorrono dai miei occhi,
perché non si osserva la tua legge.
- ¹³⁷ Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi.
- ¹³⁸ Con giustizia hai promulgato i tuoi insegnamenti
e con grande fedeltà.
- ¹³⁹ Uno zelo ardente mi consuma,
perché i miei avversari dimenticano le tue parole.
- ¹⁴⁰ Limpida e pura è la tua promessa
e il tuo servo la ama.
- ¹⁴¹ Io sono piccolo e disprezzato:
non dimentico i tuoi precetti.
- ¹⁴² La tua giustizia è giustizia eterna
e la tua legge è verità.
- ¹⁴³ Angoscia e affanno mi hanno colto:
i tuoi comandi sono la mia delizia.
- ¹⁴⁴ Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti:
fammi comprendere e avrò la vita.
- ¹⁴⁵ Invoco con tutto il cuore: Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi decreti.

- ¹⁴⁶ Io t'invoco: salvami
e osserverò i tuoi insegnamenti.
- ¹⁴⁷ Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero nelle tue parole.
- ¹⁴⁸ I miei occhi precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa.
- ¹⁴⁹ Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
- ¹⁵⁰ Si avvicinano quelli che seguono il male:
sono lontani dalla tua legge.
- ¹⁵¹ Tu, Signore, sei vicino;
tutti i tuoi comandi sono verità.
- ¹⁵² Da tempo lo so: i tuoi insegnamenti
li hai stabiliti per sempre.
- ¹⁵³ Vedi la mia miseria e liberami,
perché non ho dimenticato la tua legge.
- ¹⁵⁴ Difendi la mia causa e riscattami,
secondo la tua promessa fammi vivere.
- ¹⁵⁵ Lontana dai malvagi è la salvezza,
perché essi non ricercano i tuoi decreti.
- ¹⁵⁶ Grande è la tua tenerezza, Signore:
fammi vivere secondo i tuoi giudizi.
- ¹⁵⁷ Molti mi perseguitano e mi affliggono,
ma io non abbandono i tuoi insegnamenti.
- ¹⁵⁸ Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tua promessa.
- ¹⁵⁹ Vedi che io amo i tuoi precetti:
Signore, secondo il tuo amore dammi vita.
- ¹⁶⁰ La verità è fondamento della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio dura in eterno.

¹⁶¹ *I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.*

- ¹⁶² Io gioisco per la tua promessa,
come chi trova un grande bottino.
- ¹⁶³ Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge.
- ¹⁶⁴ Sette volte al giorno io ti lodo,
per i tuoi giusti giudizi.
- ¹⁶⁵ Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.
- ¹⁶⁶ Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi.
- ¹⁶⁷ Io osservo i tuoi insegnamenti
e li amo intensamente.
- ¹⁶⁸ Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie.
- ¹⁶⁹ Giunga il mio grido davanti a te, Signore,
fammi comprendere secondo la tua parola.
- ¹⁷⁰ Venga davanti a te la mia supplica,
liberami secondo la tua promessa.
- ¹⁷¹ Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,
perché mi insegni i tuoi decreti.
- ¹⁷² La mia lingua canti la tua promessa,
perché tutti i tuoi comandi sono giustizia.
- ¹⁷³ Mi venga in aiuto la tua mano,
perché ho scelto i tuoi precetti.
- ¹⁷⁴ Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è la mia delizia.
- ¹⁷⁵ Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi.
- ¹⁷⁶ Mi sono perso come pecora smarrita;
cerca il tuo servo: non ho dimenticato i tuoi comandi.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 2.30 - SALMI 130

Attesa del perdono e della salvezza del Signore

¹ *Canto delle salite.*

Dal profondo a te grido, o Signore;

² *Signore, ascolta la mia voce.*

*Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.*

³ *Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?*

⁴ *Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.*

⁵ *Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.*

⁶ *L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora,*

⁷ *Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.*

⁸ *Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.*

SALMI 143

Supplica umile e fiduciosa dell'oppresso

¹ *Salmo. Di Davide.*

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.

- ² Non entrare in giudizio con il tuo servo:
davanti a te nessun vivente è giusto.
- ³ Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita;
mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi
come i morti da gran tempo.
- ⁴ In me viene meno il respiro,
dentro di me si raggela il mio cuore.
- ⁵ Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
- ⁶ A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata.
- ⁷ Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia come chi scende nella fossa.
- ⁸ Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te s'innalza l'anima mia.
- ⁹ Liberami dai miei nemici, Signore,
in te mi rifugio.
- ¹⁰ Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana.
- ¹¹ Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;
per la tua giustizia, liberami dall'angoscia.
- ¹² Per la tua fedeltà stermina i miei nemici,
distruggi quelli che opprimono la mia vita,
perché io sono tuo servo.

SIRACIDE 17

I doni di Dio all'uomo

¹ Il Signore creò l'uomo dalla terra
e ad essa di nuovo lo fece tornare.

² Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito,
dando loro potere su quanto essa contiene.

³ Li rivestì di una forza pari alla sua
e a sua immagine li formò.

⁴ In ogni vivente infuse il timore dell'uomo,
perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli.

⁵ Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore,
come sesta fu concessa loro in dono la ragione
e come settima la parola, interprete delle sue opere.

⁶ Discernimento, lingua, occhi,
orecchi e cuore diede loro per pensare.

⁷ Li riempì di scienza e d'intelligenza
e mostrò loro sia il bene che il male.

⁸ Pose il timore di sé nei loro cuori,
per mostrare loro la grandezza delle sue opere,
e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie.

⁹ per narrare la grandezza delle sue opere.

¹⁰ Loderanno il suo santo nome

¹¹ Pose davanti a loro la scienza
e diede loro in eredità la legge della vita,
affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono.

¹² Stabili con loro un'alleanza eterna
e fece loro conoscere i suoi decreti.

Dio conosce le vie e le opere dell'uomo

¹³ I loro occhi videro la grandezza della sua gloria,
i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa.

¹⁴ Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!»
e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.

- ¹⁵Le loro vie sono sempre davanti a lui,
non restano nascoste ai suoi occhi.
- ¹⁶Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male,
e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne.
- ¹⁷Nel dividere i popoli di tutta la terra
su ogni popolo mise un capo,
ma porzione del Signore è Israele,
- ¹⁸che, come primogenito, egli nutre istruendolo
e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona.
- ¹⁹Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole,
e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta.
- ²⁰A lui non sono nascoste le loro ingiustizie,
tutti i loro peccati sono davanti al Signore.
- ²¹Ma il Signore è buono e conosce le sue creature,
non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia.
- ²²La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo
e il bene fatto lo custodisce come la pupilla,
concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie.
- ²³Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa,
riverserà sul loro capo il contraccambio.
- ²⁴Ma a chi si pente egli offre il ritorno,
conforta quelli che hanno perduto la speranza.

Invito alla conversione

- ²⁵Ritorna al Signore e abbandona il peccato,
prega davanti a lui e riduci gli ostacoli.
- ²⁶Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia;
egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza.
Devi odiare fortemente ciò che lui detesta.
- ²⁷Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo,
al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?
- ²⁸Da un morto, che non è più, non ci può essere lode,
chi è vivo e sano loda il Signore.
- ²⁹Quanto è grande la misericordia del Signore,

il suo perdono per quanti si convertono a lui!

³⁰*Non vi può essere tutto negli uomini,
poiché un figlio dell'uomo non è immortale.*

³¹*Che cosa c'è di più luminoso del sole? Anch'esso scompare.
Così l'uomo, che è carne e sangue, volge la mente al male.*

³²*Egli passa in rassegna l'esercito nel più alto dei cieli,
ma gli uomini sono tutti terra e cenere.*

SIRACIDE 18

Le grandezze di Dio

¹*Colui che vive in eterno ha creato l'intero universo.*

²*Il Signore soltanto è riconosciuto giusto
e non c'è altri al di fuori di lui.*

³*Egli regge il mondo con il palmo della mano
e tutto obbedisce alla sua volontà;
con il suo potere egli è il re di tutte le cose
e in esse distingue il sacro dal profano.*

⁴*A nessuno è possibile svelare le sue opere
e chi può esplorare le sue grandezze?*

⁵*La potenza della sua maestà chi potrà misurarla?
Chi riuscirà a narrare le sue misericordie?*

⁶*Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere,
non è possibile scoprire le meraviglie del Signore.*

⁷*Quando l'uomo ha finito, allora comincia,
quando si ferma, allora rimane perplesso.*

La condizione dell'uomo

⁸*Che cos'è l'uomo? A che cosa può servire?
Qual è il suo bene e qual è il suo male?*

⁹*Quanto al numero dei giorni dell'uomo, cento anni sono già molti,
ma il sonno eterno di ognuno è imprevedibile a tutti.*

¹⁰*Come una goccia d'acqua nel mare e un granello di sabbia,*

così questi pochi anni in un giorno dell'eternità.

¹¹*Per questo il Signore è paziente verso di loro ed effonde su di loro la sua misericordia.*

¹²*Vede e sa che la loro sorte è penosa, perciò abbonda nel perdono.*

¹³*La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente.*

Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge.

¹⁴*Ha pietà di chi si lascia istruire e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.*

Invito alla generosità

¹⁵*Figlio, nel fare il bene non aggiungere rimproveri e a ogni dono parole amare.*

¹⁶*La rugiada non mitiga forse il calore? Così una parola è migliore del dono.*

¹⁷*Ecco, una parola non vale più di un dono ricco? Ambedue si trovano nell'uomo caritatevole.*

¹⁸*Lo stolto rimprovera senza riguardo, il dono dell'invidioso fa lacrimare gli occhi.*

Invito alla prudenza

¹⁹*Prima di parlare, informati, cùrati ancor prima di ammalarti.*

²⁰*Prima del giudizio esamina te stesso, così al momento del verdetto troverai perdono.*

²¹*Umiliati, prima di cadere malato, e quando hai peccato, mostra pentimento.*

²²*Nulla ti impedisca di soddisfare un voto al tempo giusto, non aspettare fino alla morte per sdebitarti.*

²³*Prima di fare un voto prepara te stesso, non fare come un uomo che tenta il Signore.*

²⁴*Ricòrdati della collera nei giorni della fine,*

del tempo della vendetta, quando egli distoglierà lo sguardo da te.

²⁵*Ricordati della carestia nel tempo dell'abbondanza,
della povertà e dell'indigenza nei giorni della ricchezza.*

²⁶*Dal mattino alla sera il tempo cambia,
tutto è effimero davanti al Signore.*

²⁷*Un uomo saggio è circospetto in ogni cosa,
nei giorni del peccato si astiene dalla colpa.*

²⁸*Ogni uomo assennato conosce la sapienza
e rende omaggio a colui che la trova.*

²⁹*Quelli istruiti nel parlare, anch'essi diventano saggi,
effondono come pioggia massime adeguate.
Vale più la fiducia in un unico Signore
che aderire a un morto con un cuore morto.*

Invito al dominio di sè

³⁰*Non seguire le passioni,
poni un freno ai tuoi desideri.*

³¹*Se ti concedi lo sfogo della passione,
essa ti renderà oggetto di scherno per i tuoi nemici.*

³²*Non rallegrarti per i molti piaceri,
per non impoverirti con i loro costi.*

³³*Non ridurti in miseria per i debiti dei banchetti,
quando non hai nulla nella borsa,
perché sarà un'insidia alla tua propria vita.*

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 2.50 - SIRACIDE 35

Che cosa è gradito a Dio

¹*Chi osserva la legge vale quanto molte offerte;*

²*chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva.*

- ³Chi ricambia un favore offre fior di farina,
⁴chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.
⁵Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità,
sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia.
⁶Non presentarti a mani vuote davanti al Signore,
⁷perché tutto questo è comandato.
⁸L'offerta del giusto arricchisce l'altare,
il suo profumo sale davanti all'Altissimo.
⁹Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito,
il suo ricordo non sarà dimenticato.
¹⁰Glorifica il Signore con occhio contento,
non essere avaro nelle primizie delle tue mani.
¹¹In ogni offerta mostra lieto il tuo volto,
con gioia consacra la tua decima.
¹²Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto,
e con occhio contento, secondo la tua possibilità,
¹³perché il Signore è uno che ripaga
e ti restituirà sette volte tanto.

La preghiera dell'orfano, della vedova e del povero

- ¹⁴Non corromperlo con doni, perché non li accetterà,
¹⁵e non confidare in un sacrificio ingiusto,
perché il Signore è giudice
e per lui non c'è preferenza di persone.
¹⁶Non è parziale a danno del povero
e ascolta la preghiera dell'oppresso.
¹⁷Non trascura la supplica dell'orfano,
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.
¹⁸Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance
¹⁹e il suo grido non si alza contro chi gliela fa versare?
²⁰Chi la soccorre è accolto con benevolenza,
la sua preghiera arriva fino alle nubi.
²¹La preghiera del povero attraversa le nubi
né si quietava finché non sia arrivata;

*non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto
²²e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.
 Il Signore certo non tarderà
 né si mostrerà paziente verso di loro,
 finché non abbia spezzato le reni agli spietati
²³e si sia vendicato delle nazioni,
 finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti
 e frantumato lo scettro degli ingiusti,
²⁴finché non abbia reso a ciascuno secondo il suo modo di agire
 e giudicato le opere degli uomini secondo le loro intenzioni,
²⁵finché non abbia fatto giustizia al suo popolo
 e lo abbia allietato con la sua misericordia.
²⁶Splendida è la misericordia nel momento della tribolazione,
 come le nubi apportatrici di pioggia nel tempo della siccità.*

SIRACIDE 50

Il sommo sacerdote Simone

¹ *Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote,
 nella sua vita riparò il tempio
 e nei suoi giorni consolidò il santuario.*
² *Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro,
 l'elevato contrafforte della cinta del tempio.*
³ *Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque,
 un serbatoio grande come il mare.*
⁴ *Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo,
 fortificò la città nell'assedio.*
⁵ *Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio,
 quando usciva dal santuario dietro il velo!*
⁶ *Come astro mattutino in mezzo alle nubi,
 come la luna nei giorni in cui è piena,*
⁷ *come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,
 come arcobaleno splendente fra nubi di gloria,*

⁸come rosa fiorita nei giorni di primavera,
 come giglio lungo i corsi d'acqua,
 come germoglio del Libano nei giorni d'estate,
⁹come fuoco e incenso su un braciere,
 come vaso d'oro massiccio,
 ornato con ogni specie di pietre preziose,
¹⁰come ulivo che fa germogliare i frutti
 e come cipresso svettante tra le nuvole.
¹¹Quando indossava i paramenti gloriosi,
 egli era rivestito di perfetto splendore,
 quando saliva il santo altare dei sacrifici,
 riempiva di gloria l'intero santuario.
¹²Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti,
 egli stava presso il braciere dell'altare:
 intorno a lui c'era la corona di fratelli,
 simili a fronde di cedri nel Libano,
 che lo circondavano come fusti di palme;
¹³tutti i figli di Aronne nella loro gloria,
 e con le offerte del Signore nelle loro mani,
 stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele,
¹⁴ed egli compiva il rito liturgico sugli altari,
 preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente.
¹⁵Egli stendeva la sua mano sulla coppa
 e versava sangue di uva,
 lo spargeva alle basi dell'altare
 come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.
¹⁶Allora i figli di Aronne alzavano la voce,
 suonavano le trombe di metallo lavorato
 e facevano udire un suono potente
 come memoriale davanti all'Altissimo.
¹⁷Allora tutto il popolo insieme si affrettava
 e si prostravano con la faccia a terra,
 per adorare il loro Signore,
 Dio onnipotente e altissimo.

¹⁸*E i cantori intonavano canti di lodi,
e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza.*

¹⁹*Il popolo supplicava il Signore altissimo,
in preghiera davanti al Misericordioso,
finché fosse compiuto il servizio del Signore
e fosse terminata la sua liturgia.*

²⁰*Allora, scendendo, egli alzava le sue mani
su tutta l'assemblea dei figli d'Israele,
per dare con le sue labbra la benedizione del Signore
e per gloriarsi del nome di lui.*

²¹*Tutti si prostravano di nuovo
per ricevere la benedizione dell'Altissimo.*

Invito alla lode

²²*E ora benedite il Dio dell'universo,
che compie in ogni luogo grandi cose,
che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno,
e agisce con noi secondo la sua misericordia.*

²³*Ci conceda la gioia del cuore
e ci sia pace nei nostri giorni
in Israele, ora e sempre.*

²⁴*La sua misericordia resti fedelmente con noi
e ci riscatti nei nostri giorni.*

Tre popoli detestati

²⁵*Contro due popoli la mia anima è irritata,
il terzo non è neppure un popolo:*

²⁶*quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei
e il popolo stolto che abita a Sichem.*

Conclusione del libro

²⁷*Una dottrina d'intelligenza e di scienza
ha condensato in questo libro
Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme,*

che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore.

²⁸*Beato chi medita queste cose
e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio;
²⁹se le metterà in pratica, sarà forte in tutto,
perché la luce del Signore sarà la sua strada.
A chi gli è fedele egli dà la sapienza.
Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.*

ISAIA 54

Gerusalemme, sposa del Signore

*1 Esulta, o sterile che non hai partorito,
prorompi in grida di giubilo e di gioia,
tu che non hai provato i dolori,
perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata
che i figli della maritata, dice il Signore.*

*2 Allarga lo spazio della tua tenda,
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,*

*3 poiché ti allargherai a destra e a sinistra
e la tua discendenza possederà le nazioni,
popolerà le città un tempo deserte.*

*4 Non temere, perché non dovrai più arrossire;
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.*

*5 Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.*

*6 Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?*

- dice il tuo Dio.

7Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.

8In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.

9Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non più minacciarti.

10Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.

11Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre
e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.

12Farò di rubini la tua merlatura,
le tue porte saranno di berilli,
tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.

13Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;

14sarai fondata sulla giustizia.
Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere,
dallo spavento, perché non ti si accosterà.

15Ecco, se ci sarà un attacco, non sarà da parte mia.
Chi ti attacca cadrà contro di te.

16Ecco, io ho creato il fabbro
che soffia sul fuoco delle braci
e ne trae gli strumenti per il suo lavoro,
e io ho creato anche il distruttore per devastare.

17 Nessun'arma affilata contro di te avrà successo,
condannerai ogni lingua
che si alzerà contro di te in giudizio.
Questa è la sorte dei servi del Signore,
quanto spetta a loro da parte mia.
Oracolo del Signore.

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 3.10 - ISAIA 55

Invito al banchetto della vita

1 O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

2 Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

3 Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.

4 Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.

5 Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.

I progetti del Signore e la sua parola

6*Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.*

7*L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.*

8*Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.*

9*Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.*

10*Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,*

11*così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.*

Conclusione: il ritorno

12*Voi dunque partirete con gioia,
sarete ricondotti in pace.*

*I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia
e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.*

13*Invece di spini cresceranno cipressi,
invece di ortiche cresceranno mirti;
ciò sarà a gloria del Signore,
un segno eterno che non sarà distrutto.*

ISAIA 56

Promessa agli stranieri

1 Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia,
perché la mia salvezza sta per venire,
la mia giustizia sta per rivelarsi».

2 Beato l'uomo che così agisce

e il figlio dell'uomo che a questo si attiene,
che osserva il sabato senza profanarlo,
che preserva la sua mano da ogni male.

3 Non dica lo straniero che ha aderito al Signore:

«Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!».
Non dica l'eunuco:

«Ecco, io sono un albero secco!».

4 Poiché così dice il Signore:

«Agli eunuchi che osservano i miei sabati,
preferiscono quello che a me piace
e restano fermi nella mia alleanza,

5 io concederò nella mia casa

e dentro le mie mura un monumento e un nome
più prezioso che figli e figlie;
darò loro un nome eterno
che non sarà mai cancellato.

6 Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo

e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,

7 li condurrò sul mio monte santo

e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici
saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà

casa di preghiera per tutti i popoli».

8Oracolo del Signore Dio,
che raduna i dispersi d'Israele:
«Io ne radunerò ancora altri,
oltre quelli già radunati».

Contro i capi della comunità

*9*Voi tutte, bestie dei campi, venite a mangiare;
voi tutte, bestie della foresta, venite.

*10*I suoi guardiani sono tutti ciechi,
non capiscono nulla.

*Sono tutti cani muti,
incapaci di abbaiare;
sonnecchiano accovacciati,
amano appisolarsi.*

*11*Ma questi cani avidi,
che non sanno saziarsi,
sono i pastori che non capiscono nulla.
Ognuno segue la sua via,
ognuno bada al proprio interesse, senza eccezione.

12«Venite, io prenderò del vino
e ci ubriacheremo di bevande inebrianti.
Domani sarà come oggi,
e molto più ancora».

ISAIA 57

Contro gli idolatri

1 Perisce il giusto, nessuno ci bada.
I pii sono tolti di mezzo, nessuno ci fa caso.
Il giusto è tolto di mezzo a causa del male.

2Egli entra nella pace:
riposa sul suo giaciglio

chi cammina per la via diritta.

3Ora, venite qui, voi,
figli della maliarda,
progenie di un adultero e di una prostituta.

4Di chi vi prendete gioco?
Contro chi allargate la bocca
e tirate fuori la lingua?
Non siete voi forse figli del peccato,
prole bastarda?

5Voi, che spasimate fra i terebinti,
sotto ogni albero verde,
che sacrificate bambini nelle valli,
tra i crepacci delle rocce.

6Tra le pietre levigate del torrente è la parte che ti spetta:
esse sono la porzione che ti è toccata.
Anche ad esse hai offerto libagioni,
hai portato offerte sacrificali.
E di questo dovrei forse avere pietà?

7Su un monte alto ed elevato
hai posto il tuo giaciglio;
anche là sei salita per fare sacrifici.

8Dietro la porta e gli stipiti
hai posto il tuo emblema.
Lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio,
vi sei salita, lo hai allargato.
Hai patteggiato con coloro
con i quali amavi trescare;
guardavi la mano.

9Ti sei presentata al re con olio,
hai moltiplicato i tuoi profumi;
hai inviato lontano i tuoi messaggeri,
ti sei abbassata fino agli inferi.

10Ti sei stancata in tante tue vie,
ma non hai detto: «È inutile».

Hai trovato come ravvivare la mano;
per questo non ti senti esausta.

11 Chi hai temuto?

Di chi hai avuto paura per farti infedele?
E di me non ti ricordi,
non ti curi?

Non sono io che uso pazienza da sempre?
Ma tu non hai timore di me.

12 Io divulgherò la tua giustizia
e le tue opere, che non ti gioveranno.

13 Alle tue grida ti salvino i tuoi idoli numerosi.
Tutti se li porterà via il vento, un soffio se li prenderà.
Chi invece confida in me possederà la terra,
erediterà il mio santo monte.

Promessa di salvezza

14 Si dirà: «*Spianate, spianate, preparate la via,
rimuovete gli ostacoli sulla via del mio popolo.*»

15 Poiché così parla l'Alto e l'Eccelso,
che ha una sede eterna e il cui nome è santo.
«*In un luogo eccelso e santo io dimoro,
ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati,
per ravvivare lo spirito degli umili
e rianimare il cuore degli oppressi.*»

16 Poiché io non voglio contendere sempre
né per sempre essere adirato;
altrimenti davanti a me verrebbe meno
lo spirito e il soffio vitale che ho creato.

17 Per l'iniquità della sua avarizia mi sono adirato,
l'ho percosso, mi sono nascosto e sdegnato;
eppure egli, voltandosi,
se n'è andato per le strade del suo cuore.

18 Ho visto le sue vie,
ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni.

E ai suoi afflitti

19*io pongo sulle labbra: «Pace,
pace ai lontani e ai vicini
- dice il Signore - e io li guarirò»».*

20*I malvagi sono come un mare agitato,
che non può calmarsi
e le cui acque portano su melma e fango.*

21*«Non c'è pace per i malvagi», dice il mio Dio.*

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 3.30 - ISAIA 58

Il digiuno e il sabato

1 *Grida a squarciagola, non avere riguardo;
alza la voce come il corno,
dichiara al mio popolo i suoi delitti,
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.*

2 *Mi cercano ogni giorno,
bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratici la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
mi chiedono giudizi giusti,
bramano la vicinanza di Dio:*

3 *«Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai?».*

*Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.*

4 *Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi
e colpendo con pugni iniqui.*

*Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.*

5 È forse come questo il digiuno che bramo,
 il giorno in cui l'uomo si mortifica?
 Piegare come un giunco il proprio capo,
 usare sacco e cenere per letto,
 forse questo vorresti chiamare digiuno
 e giorno gradito al Signore?

6 Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
 sciogliere le catene inique,
 togliere i legami del giogo,
 rimandare liberi gli oppressi
 e spezzare ogni giogo?

7 Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
 nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
 nel vestire uno che vedi nudo,
 senza trascurare i tuoi parenti?

8 Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
 la tua ferita si rimarginerà presto.
 Davanti a te camminerà la tua giustizia,
 la gloria del Signore ti seguirà.

9 Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
 implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
 Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
 il puntare il dito e il parlare empio,

10 se aprirai il tuo cuore all'affamato,
 se sazierai l'afflitto di cuore,
 allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
 la tua tenebra sarà come il meriggio.

11 Ti guiderà sempre il Signore,
 ti sazierà in terreni aridi,
 rinvigorerà le tue ossa;
 sarai come un giardino irrigato
 e come una sorgente
 le cui acque non inaridiscono.

12 La tua gente riedificherà le rovine antiche,

ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.

*Ti chiameranno riparatore di brecce,
e restauratore di strade perché siano popolate.*

13*Se tratterrai il piede dal violare il sabato,
dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro,
se chiamerai il sabato delizia
e venerabile il giorno sacro al Signore,
se lo onorerai evitando di metterti in cammino,
di sbrigare affari e di contrattare,*

14*allora troverai la delizia nel Signore.
Io ti farò montare sulle alture della terra,
ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre,
perché la bocca del Signore ha parlato.*

GEREMIA 3, 11-18

11 Allora il Signore mi disse: «Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. **12** Va' e grida queste cose verso il settentrione:

Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore.

*Non ti mostrerò la faccia sdegnata,
perché io sono pietoso.*

Oracolo del Signore.

Non conserverò l'ira per sempre.

13*Su, riconosci la tua colpa,
perché sei stata infedele al Signore, tuo Dio;
hai concesso il tuo amore agli stranieri
sotto ogni albero verde,
e non hai ascoltato la mia voce.*

Oracolo del Signore.

14 Ritornate, figli traviati - oracolo del Signore - perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. **15** Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza. **16** Quando poi vi sarete

moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni - oracolo del Signore - non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta. **17**In quel tempo chiameranno Gerusalemme «Trono del Signore», e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio. **18**In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa d'Israele e verranno insieme dalla regione settentrionale nella terra che io avevo dato in eredità ai loro padri.

GEREMIA 5

Il peccato d'Israele rende inevitabile la punizione

1 Percorrete le vie di Gerusalemme,
osservate bene e informatevi,
cercate nelle sue piazze
se c'è un uomo che pratichi il diritto,
e cerchi la fedeltà,
e io la perdonerò.

2Invece giurano certamente il falso
anche quando dicono: «Per la vita del Signore!».

3I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà?
Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore;
li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione.
Hanno indurito la faccia più di una rupe,
rifiutano di convertirsi.

4Io pensavo: «Sono certamente gente di bassa condizione,
quelli che agiscono da stolti,
non conoscono la via del Signore,
la legge del loro Dio.

5Mi rivolgerò e parlerò ai grandi,
che certo conoscono la via del Signore,
e il diritto del loro Dio».

Purtroppo anche questi hanno rotto il giogo,
hanno spezzato i legami!

6 Per questo li azzanna il leone della foresta,
il lupo delle steppe ne fa scempio,
il leopardo sta in agguato vicino alle loro città:
quanti escono saranno sbranati,
perché si sono moltiplicati i loro peccati,
sono aumentate le loro ribellioni.

7 «Perché ti dovrei perdonare?
I tuoi figli mi hanno abbandonato,
hanno giurato per coloro che non sono dèi.
Io li ho saziati, ed essi hanno commesso adulterio,
si affollano nelle case di prostituzione.

8 Sono come stalloni ben pasciuti e focosi;
ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo.

9 Non dovrei forse punirli?

Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?

10 Salite sulle sue terrazze e distruggetele,
senza compiere uno sterminio;
strappate i tralci,
perché non sono del Signore.

11 Poiché si sono ribellate contro di me
la casa d'Israele e la casa di Giuda».

Oracolo del Signore.

12 Hanno rinnegato il Signore,
hanno proclamato: «Non esiste!
Non verrà sopra di noi la sventura,
non vedremo né spada né fame.

13 I profeti sono diventati vento,
la sua parola non è in loro».

14 Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti:
«Poiché avete fatto questo discorso,
farò delle mie parole

come un fuoco sulla tua bocca
e questo popolo sarà la legna che esso divorerà.

15Ecco, manderò da lontano una nazione
contro di te, casa d'Israele.

Oracolo del Signore.

È una nazione valorosa,
è una nazione antica!

Una nazione di cui non conosci la lingua
e non comprendi che cosa dice.

16La sua faretra è come un sepolcro aperto.
Sono tutti prodi.

17Divorerà le tue messi e il tuo pane,
divorerà i tuoi figli e le tue figlie,
divorerà le greggi e gli armenti,
divorerà le tue vigne e i tuoi fichi,
distruggerà le città fortificate,
nelle quali riponevi la tua fiducia.

18Ma anche in quei giorni
- oracolo del Signore -
non farò di voi uno sterminio».

19Allora, se diranno: «Perché il Signore Dio ci fa tutto questo?»,
tu risponderai loro: «Come avete abbandonato il Signore per servire
nella vostra terra divinità straniere, così sarete servi degli stranieri in
una terra non vostra».

20Annunciatelo nella casa di Giacobbe,
fatelo udire in Giuda e dite:

21«Ascolta, popolo stolto e privo di senno,
che ha occhi ma non vede,
ha orecchi ma non ode.

22Non mi temerete?

Oracolo del Signore.

Non tremerete dinanzi a me,
che ho posto la sabbia per confine al mare,

limite perenne che non varcherà?

Le sue onde si agitano ma non prevalgono,
rumoreggiano ma non l'oltrepassano».

23Questo popolo ha un cuore indocile e ribelle;
si voltano indietro e se ne vanno,

24e non dicono in cuor loro:
«Temiamo il Signore, nostro Dio,
che dona la pioggia autunnale
e quella primaverile a suo tempo,
che custodisce per noi
le settimane fissate per la messe».

25Le vostre iniquità hanno sconvolto quest'ordine
e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere;

26poiché tra il mio popolo si trovano malvagi,
che spiano come cacciatori in agguato,
pongono trappole per prendere uomini.

27Come una gabbia piena di uccelli,
così le loro case sono piene di inganni;
perciò diventano grandi e ricchi.

28Sono grassi e pingui,
oltrepassano i limiti del male;
non difendono la causa,
non si curano della causa dell'orfano,
non difendono i diritti dei poveri.

29Non dovrei forse punirli?
Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?

30Cose spaventose e orribili
avvengono nella terra:

31i profeti profetizzano menzogna
e i sacerdoti governano al loro cenno,
e il mio popolo ne è contento.

Che cosa farete quando verrà la fine?

INTERVALLO MUSICALE

Circa ore 3.45 - GEREMIA 31

1 In quel tempo - oracolo del Signore -
io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele
ed esse saranno il mio popolo.

2 Così dice il Signore:

Ha trovato grazia nel deserto
un popolo scampato alla spada;
Israele si avvia a una dimora di pace».

3 Da lontano mi è apparso il Signore:

«Ti ho amato di amore eterno,
per questo continuo a esserti fedele.

4 Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata,
vergine d'Israele.

Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli
e avvanzerai danzando tra gente in festa.

5 Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria;
dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno.

6 Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno
sulla montagna di Èfraim:

«Su, saliamo a Sion,
andiamo dal Signore, nostro Dio».

7 Poiché dice il Signore:

Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:

«Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d'Israele».

8 Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;

fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.

9 Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua
per una strada dritta in cui non inciampiranno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito».

10 Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».

11 Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

12 Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore,
verso il grano, il vino e l'olio,
i piccoli del gregge e del bestiame.
Saranno come un giardino irrigato,
non languiranno più.

13 La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.
«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

14 Nutrirò i sacerdoti di carni prelibate
e il mio popolo sarà saziato dei miei beni».
Oracolo del Signore.

15 Così dice il Signore:
«Una voce si ode a Rama,
un lamento e un pianto amaro:
Rachele piange i suoi figli,

e non vuole essere consolata per i suoi figli,
perché non sono più».

16Dice il Signore:

«Trattieni il tuo pianto,
i tuoi occhi dalle lacrime,
perché c'è un compenso alle tue fatiche
- oracolo del Signore -:
essi torneranno dal paese nemico.

17C'è una speranza per la tua discendenza
- oracolo del Signore -:

i tuoi figli ritorneranno nella loro terra.

18Ho udito Èfraim che si lamentava:

«Mi hai castigato e io ho subito il castigo
come un torello non domato.

Fammi ritornare e io ritornerò,
perché tu sei il Signore, mio Dio.

19Dopo il mio smarrimento, mi sono pentito;
quando me lo hai fatto capire,
mi sono battuto il petto,
mi sono vergognato e ne provo confusione,
perché porto l'infamia della mia giovinezza».

20Non è un figlio carissimo per me Èfraim,
il mio bambino prediletto?

Ogni volta che lo minaccio,
me ne ricordo sempre con affetto.

Per questo il mio cuore si commuove per lui
e sento per lui profonda tenerezza».

Oracolo del Signore.

21Pianta dei cippi,

metti paletti indicatori,
ricorda bene il sentiero,

la via che hai percorso.

Ritorna, vergine d'Israele,
ritorna alle tue città.

22Fino a quando andrai vagando, figlia ribelle?
Poiché il Signore crea una cosa nuova sulla terra:
la donna circonderà l'uomo!

23Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Quando avrò cambiato la loro sorte, nella terra di Giuda e nelle sue città si dirà ancora questa parola: «Il Signore ti benedica, sede di giustizia, monte santo». 24Vi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, gli agricoltori e coloro che conducono le greggi. 25Poiché ristorerò chi è stanco e sazierò coloro che languono».

26A questo punto mi sono destato e ho guardato: era stato un bel sogno.

27«Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali renderò la casa d'Israele e la casa di Giuda feconde di uomini e bestiame. 28Allora, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di loro per edificare e per piantare. Oracolo del Signore.

29In quei giorni non si dirà più:
«I padri hanno mangiato uva acerba
e i denti dei figli si sono allegati!»,

30*ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; si alleggeranno i denti solo a chi mangia l'uva acerba.*

31*Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. 32Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. 33Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore.*

Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. 34 Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

*35 Così dice il Signore,
che ha posto il sole come luce del giorno,
la luna e le stelle come luce della notte,
che agita il mare così che ne fremano i flutti
e il cui nome è Signore degli eserciti:*

*36 «Quando verranno meno queste leggi
dinanzi a me - oracolo del Signore -,
allora anche la discendenza d'Israele
cesserà di essere un popolo davanti a me per sempre».*

*37 Così dice il Signore:
«Se qualcuno riuscirà a misurare in alto i cieli
e ad esplorare in basso le fondamenta della terra,
allora anch'io respingerò tutta la discendenza d'Israele
per tutto ciò che ha commesso. Oracolo del Signore.*

38 Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali la città sarà riedificata per il Signore, dalla torre di Cananèl fino alla porta dell'Angolo. 39 La corda per misurare sarà stesa in linea retta fino alla collina di Gareb, volgendo poi verso Goa. 40 Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti i campi fino al torrente Cedron, fino all'angolo della porta dei Cavalli a oriente, saranno sacri al Signore; non saranno più devastati né mai più distrutti».

GEREMIA 32

Gesto simbolico: l'acquisto di un campo

1 Parola rivolta a Geremia dal Signore nell'anno decimo di Sedecia, re di Giuda, cioè nell'anno diciottesimo di Nabucodònosor. **2** L'esercito

del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta Geremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, nella reggia del re di Giuda, **3**e ve lo aveva rinchiuso Sedecia, re di Giuda, con questa imputazione: «Perché profetizzi in questi termini? Tu affermi: «Dice il Signore: Ecco, metterò questa città in potere del re di Babilonia ed egli la occuperà. **4**Il re di Giuda, Sedecia, non scamperà dalle mani dei Caldei, ma cadrà in mano al re di Babilonia, sarà portato alla sua presenza, davanti ai suoi occhi, **5**ed egli condurrà Sedecia a Babilonia, dove egli resterà finché io non lo visiterò. Oracolo del Signore. Se combatterete contro i Caldei, non riuscirete a nulla»».

6Geremia disse: «Mi fu rivolta questa parola del Signore: **7**Ecco, sta venendo da te Canamèl, figlio di tuo zio Sallum, per dirti: «Compra il mio campo, che si trova ad Anatòt, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto». **8**Venne dunque da me Canamèl, figlio di mio zio, secondo la parola del Signore, nell'atrio della prigione e mi disse: «Compra il mio campo che si trova ad Anatòt, nel territorio di Beniamino, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto. Compralo!». Allora riconobbi che questa era la volontà del Signore **9**e comprai da Canamèl, figlio di mio zio, il campo che era ad Anatòt, e gli pagai il prezzo: diciassette sicli d'argento. **10**Stesi il documento del contratto, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai l'argento sulla stadera. **11**Quindi presi l'atto di acquisto, la copia sigillata secondo le prescrizioni della legge e quella rimasta aperta. **12**Diedi l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, figlio di Macsia, sotto gli occhi di Canamèl, figlio di mio zio, e sotto gli occhi dei testimoni che avevano sottoscritto l'atto di acquisto e sotto gli occhi di tutti i Giudei che si trovavano nell'atrio della prigione. **13**Poi davanti a tutti diedi a Baruc quest'ordine: **14**«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Prendi questi documenti, quest'atto di acquisto, la copia sigillata e quella aperta, e mettili in un vaso di terracotta, perché si conservino a lungo. **15**Poi-ché dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ancora si compreranno case, campi e vigne in questo paese».

16Dopo aver consegnato l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, pregai il Signore: **17**«Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la

tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile. **18**Tu usi bontà con mille generazioni e fai scontare l'iniquità dei padri in seno ai figli dopo di loro; tu sei un Dio grande e forte, il cui nome è Signore degli eserciti. **19**Grande nei pensieri e potente nelle opere sei tu, i cui occhi sono aperti su tutte le vie degli uomini, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni.**20**Tu hai operato segni e miracoli nella terra d'Egitto e fino ad oggi in Israele e fra tutti gli uomini, e ti sei fatto un nome come appare oggi.**21**Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli, con mano forte e con braccio steso e incutendo grande spavento. **22**Hai dato loro questa terra, come avevi giurato ai loro padri di dare loro, terra in cui scorrono latte e miele. **23**Essi vennero e ne presero possesso, ma non ascoltarono la tua voce, non camminarono nella tua legge, non fecero quanto avevi comandato loro di fare; perciò tu hai mandato su loro tutte queste sciagure.**24**Ecco, le opere di assedio hanno raggiunto la città per occuparla; la città sarà data in mano ai Caldei che l'assediano con la spada, la fame e la peste. Ciò che tu avevi detto avviene; ecco, tu lo vedi. **25**E tu, Signore Dio, mi dici: Comprati il campo con denaro e chiama i testimoni, mentre la città viene messa in mano ai Caldei!».

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 4.00

26Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: **27**«Ecco, io sono il Signore, Dio di ogni essere vivente; c'è forse qualcosa di impossibile per me? **28**Pertanto dice il Signore: Ecco, io darò questa città in mano ai Caldei e a Nabucodònosor, re di Babilonia, il quale la prenderà. **29**Vi entreranno i Caldei che combattono contro di essa, bruceranno questa città con il fuoco e la daranno alle fiamme, con le case sulle cui terrazze si offriva incenso a Baal e si facevano libagioni agli altri dèi

per provocarmi. 30I figli d'Israele e i figli di Giuda hanno fatto soltanto quello che è male ai miei occhi fin dalla loro giovinezza; i figli d'Israele hanno soltanto saputo offendermi con il lavoro delle loro mani. Oracolo del Signore. 31Poiché causa della mia ira e del mio sdegno è stata questa città, da quando la edificarono fino ad oggi; io la farò scomparire dalla mia presenza, 32a causa di tutto il male che i figli d'Israele e i figli di Giuda commisero per provocarmi, essi, i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. 33A me rivolsero le spalle, non la faccia; io li istruivo con continua premura, ma essi non mi ascoltarono né appresero la correzione. 34Essi collocarono i loro idoli abominevoli nel tempio sul quale è invocato il mio nome, per contaminarlo;35costruirono le alture di Baal nella valle di Ben-Innòm, per far passare attraverso il fuoco i loro figli e le loro figlie in onore di Moloc, cosa che io non avevo mai comandato loro - anzi non avevo mai pensato di far praticare questo abominio -, e tutto questo per indurre Giuda a peccare».

36Perciò così dice il Signore, Dio d'Israele, riguardo a questa città che voi dite sarà data in mano al re di Babilonia per mezzo della spada, della fame e della peste: 37«Ecco, li radunerò da tutti i paesi nei quali li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore e nel mio grande sdegno; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare tranquilli. 38Essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. 39Darò loro un solo cuore e un solo modo di comportarsi, perché mi temano tutti i giorni, per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di loro. 40Concluderò con loro un'alleanza eterna e non cesserò più dal beneficiarli; metterò nei loro cuori il mio timore, perché non si allontanino da me. 41Proverò gioia nel beneficiarli; li farò risiedere stabilmente in questo paese, e lo farò con tutto il cuore e con tutta l'anima. 42Poiché così dice il Signore: Come ho mandato su questo popolo tutto questo grande male, così io manderò su di loro tutto il bene che ho loro promesso. 43E comprenderanno campi in questa terra, di cui voi dite: È una desolazione, senza uomini e senza bestiame, abbandonata com'è in mano ai Caldei. 44Essi si comprenderanno campi con denaro, stenderanno contratti e li sigilleranno e si chiameranno testimoni nella terra di Beniamino e nei dintorni

di Gerusalemme, nelle città di Giuda e nelle città della montagna e nelle città della Sefela e nelle città del Negheb, perché cambierò la loro sorte». Oracolo del Signore».

GEREMIA 33

Promessa di restaurazione

1 La parola del Signore fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre egli era ancora chiuso nell'atrio della prigione: **2**«Così dice il Signore, che ha fatto la terra e l'ha formata per renderla stabile, e il cui nome è Signore: **3**Invocami, e io ti risponderò e ti annuncerò cose grandi e impenetrabili, che non conosci. **4**Poiché dice il Signore, Dio d'Israele: Le case di questa città e i palazzi dei re di Giuda saranno demoliti dalle macchine di assedio e dalle armi **5**dei Caldei venuti a fare guerra, e saranno riempite dei cadaveri di quanti ho colpito nella mia ira e nel mio furore, poiché ho nascosto il volto a questa città per tutta la sua malvagità. **6**Ma ecco, io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza.**7**Cambierò la sorte di Giuda e la sorte d'Israele e li ristabilirò come al principio. **8**Li purificherò da tutti i crimini di cui si sono resi colpevoli contro di me e perdonerò tutte le iniquità commesse ribellandosi contro di me. **9**E questo sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando udranno tutto il bene che io faccio loro, e si stupiranno e fremeranno per tutto il bene e per tutta la pace che concederò loro.

10Così dice il Signore: Di questo luogo voi dite: «È desolato, senza uomini e senza bestiame»; ma si udranno ancora nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, ora desolate, senza uomini, senza abitanti e senza bestiame, **11**il canto della gioia e dell'allegria, il canto dello sposo e il canto della sposa, e la voce di coloro che cantano: «Rendete grazie al Signore degli eserciti, perché il suo amore è per sempre», e porteranno sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. Sì, io ristabilirò la sorte di questo paese come era al principio, dice il Signore.

12Così dice il Signore degli eserciti: In questo luogo desolato, senza uomini e senza bestiame, e in tutte le sue città, vi saranno ancora dei pascoli dove i pastori faranno riposare le greggi, **13**e nelle città della montagna e della Sefela, nelle città del Negheb e di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda passeranno ancora le pecore sotto la mano di chi le conta, dice il Signore.

Promesse per i re e i sacerdoti

14Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. **15**In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. **16**In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia. **17**Infatti così dice il Signore: Non mancherà a Davide un discendente che sieda sul trono della casa d'Israele; **18**ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti, per bruciare l'incenso in offerta e compiere sacrifici tutti i giorni».

19Fu rivolta poi a Geremia questa parola del Signore: **20**«Dice il Signore: Se voi potete infrangere la mia alleanza con il giorno e la mia alleanza con la notte, in modo che non vi siano più giorno e notte, **21**allora potrà essere infranta anche la mia alleanza con il mio servo Davide, in modo che non abbia più un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono. **22**Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono».

23Fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: **24**«Non hai osservato ciò che questo popolo va dicendo? Essi dicono: «Il Signore ha rigettato le due famiglie che si era scelte!». Così disprezzano il mio popolo, quasi che non sia più una nazione ai loro occhi. **25**Dice il Signore: Se non sussistesse più la mia alleanza con il giorno e con la notte, se non avessi stabilito io le leggi del cielo e della terra, **26**in tal caso potrei rigettare la discendenza di Giacobbe e del mio servo Davide, così da non prendere più dai loro discendenti coloro che governeranno sulla

discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Invece io cambierò la loro sorte e avrò pietà di loro».

GEREMIA 34

Sorte del re Sedecìa

1 Parola che fu rivolta dal Signore a Geremia, quando Nabucodònor, re di Babilonia, e tutto il suo esercito e tutti i regni della terra sotto il suo dominio e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e tutte le sue città: **2** «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Va' a parlare a Sedecìa, re di Giuda e digli: Così parla il Signore: Ecco, io consegno questa città in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme. **3** Non scamperai dalla sua mano, ma sarai preso e consegnato in suo potere. I tuoi occhi fisseranno gli occhi del re di Babilonia, ti parlerà faccia a faccia e poi andrai a Babilonia. **4** Tuttavia ascolta, o Sedecìa, re di Giuda, la parola del Signore! Così dice il Signore a tuo riguardo: Non morirai di spada! **5** Morirai in pace e come si bruciarono aromi per i tuoi padri, gli antichi re di Giuda che furono prima di te, così si bruceranno anche per te e si farà il lamento dicendo: «Ahimè, Signore!». Io l'ho detto». Oracolo del Signore.

6 Il profeta Geremia riferì a Sedecìa, re di Giuda, tutte queste parole a Gerusalemme. **7** Frattanto l'esercito del re di Babilonia muoveva guerra a Gerusalemme e a tutte le città di Giuda che ancora rimanevano, Lachis e Azekà, poiché fra le città di Giuda erano rimaste solo queste fortezze.

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 4.15

Liberazione degli schiavi

8 Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che il re Sedecia aveva concluso un patto con tutto il popolo che si trovava a Gerusalemme, per proclamare la libertà degli schiavi 9 e per rimandare liberi ognuno il suo schiavo ebreo e la sua schiava ebrea, così da non tenere più in schiavitù un fratello giudeo. 10 Tutti i capi e tutto il popolo, che avevano aderito al patto, acconsentirono a rimandare liberi ognuno il proprio schiavo e la propria schiava, così da non costringerli più alla schiavitù: acconsentirono dunque e li rimandarono effettivamente; 11 ma dopo mutarono parere e ripresero gli schiavi e le schiave che avevano rimandato liberi e li ridussero di nuovo in schiavitù. 12 Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia: 13 «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ho concluso un patto con i vostri padri quando li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, liberandoli da quella condizione servile. Ho detto loro: 14 «Alla fine di ogni sette anni ognuno lascerà andare il proprio fratello ebreo che si sarà venduto a te; ti servirà sei anni, poi lo lascerai andare via da te libero». Ma i vostri padri non mi ascoltarono e non prestarono orecchio. 15 Voi oggi vi eravate ravveduti e avevate fatto ciò che è retto ai miei occhi, proclamando ciascuno la libertà del suo fratello; avevate concluso un patto davanti a me, nel tempio in cui è invocato il mio nome. 16 Ma poi avete mutato di nuovo parere, avete profanato il mio nome e avete ripreso gli schiavi e le schiave, che avevate rimandati liberi secondo il loro desiderio, e li avete costretti a essere ancora vostri schiavi e vostre schiave.

17 Perciò dice il Signore: Voi non mi avete ascoltato e non avete proclamato ognuno la libertà del suo fratello e del suo prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione - oracolo del Signore - alla spada, alla peste e alla fame e vi renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra. 18 Gli uomini che hanno trasgredito il mio patto, non attuando le clausole del patto stabilite in mia presenza, io li renderò come il vitello che tagliarono in due passando fra le sue metà. 19 I capi di Giuda, i capi di Gerusalemme, i cortigiani, i sacerdoti e tutto il popolo del paese, che passarono attraverso le due metà del vitello,

20li darò in mano ai loro nemici e a quanti vogliono la loro vita; i loro cadaveri saranno pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra. **21**Darò Sedecia, re di Giuda, e i suoi capi in mano ai loro nemici, a quanti vogliono la loro vita, e in mano all'esercito del re di Babilonia, che ora si è allontanato da voi. **22**Ecco, io darò un ordine - oracolo del Signore - e li farò tornare verso questa città, la assaliranno, la prenderanno e la daranno alle fiamme, e renderò le città di Giuda desolate, senza abitanti».

GEREMIA 35

Fedeltà dei Recabiti

1 Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore durante il regno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda: **2**«Va' dai Recabiti e parla loro, conducili in una delle stanze nel tempio del Signore e offri loro vino da bere». **3**Allora presi tutta la famiglia dei Recabiti, cioè Iaazania, figlio di Geremia, figlio di Cabassinia, i suoi fratelli e tutti i suoi figli. **4**Li condussi nel tempio del Signore, nella stanza dei figli di Canan, figlio di Igdalia, uomo di Dio, la quale si trova vicino alla stanza dei capi, sopra la stanza di Maasia, figlio di Sallum, custode della soglia. **5**Posi davanti ai membri della famiglia dei Recabiti boccali pieni di vino e delle coppe e dissi loro: «Bevete il vino!».

6Essi risposero: «Noi non beviamo vino, perché Ionadàb, figlio di Recab, nostro antenato, ci diede quest'ordine: «Non berrete vino, né voi né i vostri figli, mai; **7**non costruirete case, non seminerete sementi, non planterete vigne e non ne possederete, ma abiterete nelle tende tutti i vostri giorni, perché possiate vivere a lungo sulla terra dove vivete come forestieri». **8**Noi abbiamo obbedito agli ordini di Ionadàb, figlio di Recab, nostro padre, in tutto ciò che ci ha comandato, e perciò noi, le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie, non beviamo vino per tutta la nostra vita; **9**non costruiamo case da abitare né possediamo vigne o campi o sementi. **10**Noi abitiamo nelle tende, obbediamo e facciamo quanto ci ha comandato Ionadàb, nostro padre. **11**Quando

Nabucodònosor, re di Babilonia, è venuto contro il paese, ci siamo detti: «Venite, entriamo in Gerusalemme per sfuggire all'esercito dei Caldei e all'esercito degli Aramei». Così siamo venuti ad abitare a Gerusalemme».

12Allora fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: **13**«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Va' e riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Non accetterete la lezione, ascoltando le mie parole? Oracolo del Signore. **14**Sono state messe in pratica le parole di Ionadàb, figlio di Recab, il quale aveva comandato ai suoi figli di non bere vino, ed essi non lo hanno bevuto fino ad oggi, obbedendo al comando del loro padre. Io invece vi ho parlato con premura e insistenza, ma voi non mi avete ascoltato! **15**Vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti, per dirvi: Abbandoni ciascuno la sua condotta perversa, migliorate le vostre azioni e non seguite e non servite altri dèi, per poter abitare nella terra che ho concesso a voi e ai vostri padri, ma voi non avete prestato orecchio e non mi avete dato retta. **16**E mentre i figli di Ionadàb, figlio di Recab, hanno eseguito il comando del loro padre, questo popolo non mi ha ascoltato. **17**Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io farò venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho annunciato contro di loro, perché ho parlato loro e non mi hanno ascoltato, li ho chiamati e non hanno risposto».

18Geremia disse poi alla famiglia dei Recabiti: «Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Poiché avete ascoltato il comando di Ionadàb, vostro padre, e avete osservato tutti i suoi decreti e avete fatto quanto vi aveva ordinato, **19**per questo dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non verrà mai a mancare a Ionadàb, figlio di Recab, qualcuno che stia sempre alla mia presenza».

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 4.30

LAMENTAZIONI 1

Prima lamentazione: nessuno consola Gerusalemme

1 Come sta solitaria

la città un tempo ricca di popolo!

È divenuta come una vedova,

la grande fra le nazioni;

la signora tra le province

è sottoposta a lavori forzati.

2Piange amaramente nella notte,

le sue lacrime sulle sue guance.

Nessuno la consola,

fra tutti i suoi amanti.

Tutti i suoi amici l'hanno tradita,

le sono divenuti nemici.

3Giuda è deportato

in miseria e in dura schiavitù.

Abita in mezzo alle nazioni,

e non trova riposo;

tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto

fra le angosce.

4Le strade di Sion sono in lutto,

nessuno si reca più alle sue feste;

tutte le sue porte sono deserte,

i suoi sacerdoti sospirano,

le sue vergini sono afflitte

ed essa è nell'amarezza.

5I suoi avversari sono suoi padroni,

i suoi nemici prosperano,

perché il Signore l'ha afflitta

per i suoi misfatti senza numero;

i suoi bambini sono andati in esilio,

sospinti dal nemico.

6Dalla figlia di Sion

è scomparso ogni splendore.

*I suoi capi sono diventati come cervi
che non trovano pascolo;
camminano senza forze
davanti agli inseguitori.*

7*Gerusalemme ricorda
i giorni della sua miseria e del suo vagare,
tutti i suoi beni preziosi
dal tempo antico,
quando il suo popolo cadeva per mano del nemico
e nessuno le porgeva aiuto.
I suoi nemici la guardavano
e ridevano della sua rovina.*

8*Gerusalemme ha peccato gravemente
ed è divenuta un abominio.*

*Quanti la onoravano la disprezzano,
perché hanno visto la sua nudità.*

*Anch'essa sospira
e si volge per nasconderla.*

9*La sua sozzura è nei lembi della sua veste,
non pensava alla sua fine;
è caduta in modo inatteso
e nessuno la consola.*

*«Guarda, Signore, la mia miseria,
perché il nemico trionfa».*

10*L'avversario ha steso la mano
su tutte le sue cose più preziose;
ha visto penetrare
nel suo santuario i pagani,
mentre tu, Signore, avevi loro proibito
di entrare nella tua assemblea.*

11*Tutto il suo popolo sospira*

*in cerca di pane;
danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo,
per sostenersi in vita.
«Osserva, Signore, e considera
come sono disprezzata!*

*12*Voi tutti che passate per la via,
considerate e osservate
se c'è un dolore simile al mio dolore,
al dolore che ora mi tormenta,
e con cui il Signore mi ha afflitta
nel giorno della sua ira ardente.

*13*Dall'alto egli ha scagliato un fuoco,
nelle mie ossa lo ha fatto penetrare.
Ha teso una rete ai miei piedi,
mi ha fatto tornare indietro.
Mi ha reso desolata,
affranta da languore per sempre.

*14*S'è aggravato il giogo delle mie colpe,
dalla sua mano sono annodate.
Sono cresciute fin sul mio collo
e hanno fiaccato la mia forza.
Il Signore mi ha messo nelle loro mani,
non posso alzarmi.

*15*Il Signore in mezzo a me
ha ripudiato tutti i miei prodi,
ha chiamato a raccolta contro di me
per fiaccare i miei giovani;
il Signore ha pigiato nel torchio
la vergine figlia di Giuda.

*16*Per questo piango,
e dal mio occhio scorrono lacrime,
perché lontano da me è chi consola,

*chi potrebbe ridarmi la vita;
i miei figli sono desolati,
perché il nemico ha prevalso».*

17*Sion protende le mani,
nessuno la consola.*

*Contro Giacobbe il Signore ha mandato
da tutte le parti i suoi nemici.*

*Gerusalemme è divenuta
per loro un abominio.*

18*«Giusto è il Signore,
poiché mi sono ribellata alla sua parola.*

*Ascoltate, vi prego, popoli tutti,
e osservate il mio dolore!*

*Le mie vergini e i miei giovani
sono andati in schiavitù.*

19*Ho chiamato i miei amanti,
ma mi hanno tradita;
i miei sacerdoti e i miei anziani
sono spirati in città,
mentre cercavano cibo
per sostenersi in vita.*

20*Guarda, Signore, quanto sono in angoscia;
le mie viscere si agitano,
dentro di me è sconvolto il mio cuore,
poiché sono stata veramente ribelle.
Di fuori la spada mi priva dei figli,
dentro c'è la morte.*

21*Senti come gemo,
e nessuno mi consola.*

*Tutti i miei nemici hanno saputo della mia sventura,
hanno gioito, perché tu l'hai fatto.
Manda il giorno che hai decretato*

ed essi siano simili a me!

*22Giunga davanti a te tutta la loro malvagità,
trattali come hai trattato me
per tutti i miei peccati.
Sono molti i miei gemiti
e il mio cuore si consuma».*

LAMENTAZIONI 2

Seconda lamentazione: il giorno dell'ira divina

*1 Come il Signore ha oscurato
nella sua ira la figlia di Sion!
Ha scagliato dal cielo in terra
la gloria d'Israele.
Non si è ricordato dello sgabello dei suoi piedi
nel giorno del suo furore.*

*2Il Signore ha distrutto senza pietà
tutti i pascoli di Giacobbe;
ha abbattuto nella sua ira
le fortezze della figlia di Giuda,
ha prostrato a terra, ha profanato
il suo regno e i suoi capi.*

*3Con ira ardente egli ha infranto
tutta la potenza d'Israele.
Ha ritratto la destra davanti al nemico;
ha acceso in Giacobbe come una fiamma di fuoco,
che divora tutt'intorno.*

*4Ha teso il suo arco come un nemico,
ha tenuto ferma la destra
come un avversario,
ha ucciso quanto è delizia dell'occhio.
Sulla tenda della figlia di Sion
ha rovesciato la sua ira come fuoco.*

*5Il Signore è divenuto come un nemico,
ha distrutto Israele;
ha demolito tutti i suoi palazzi,
ha abbattuto le sue fortezze,
ha moltiplicato alla figlia di Giuda
lamento e cordoglio.*

*6Ha devastato come un giardino la sua dimora,
ha distrutto il luogo della riunione.
Il Signore ha fatto dimenticare in Sion
la festa e il sabato,
ha rigettato nel furore della sua ira
re e sacerdoti.*

*7Il Signore ha rigettato il suo altare,
ha aborrito il suo santuario;
ha consegnato le mura dei suoi palazzi
in mano ai nemici.
Essi alzarono grida nel tempio del Signore
come in un giorno di festa.*

*8Il Signore ha deciso di demolire
le mura della figlia di Sion,
ha steso la corda per le misure,
non ritrarrà la mano dalla distruzione;
ha reso desolati bastione e baluardo,
ambedue sono in rovina.*

*9Sono affondate nella terra le sue porte,
egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre.
Il suo re e i suoi capi sono tra le genti;
non c'è più legge
e neppure i suoi profeti hanno ricevuto
visioni dal Signore.*

*10Siedono a terra in silenzio
gli anziani della figlia di Sion,
hanno cosperso di cenere il capo,
si sono cinti di sacco;*

*curvano a terra il capo
le vergini di Gerusalemme.*

11*Si sono consunti per le lacrime i miei occhi,
le mie viscere sono sconvolte;
si riversa per terra la mia bile
per la rovina della figlia del mio popolo,
mentre viene meno il bambino e il lattante
nelle piazze della città.*

12*Alle loro madri dicevano:
«Dove sono il grano e il vino?».
Intanto venivano meno come feriti
nelle piazze della città;
esalavano il loro respiro
in grembo alle loro madri.*

13*A che cosa ti assimilerò?
A che cosa ti paragonerò, figlia di Gerusalemme?
A che cosa ti eguaglierò per consolarti,
vergine figlia di Sion?
Poiché è grande come il mare la tua rovina:
chi potrà guarirti?*

14*I tuoi profeti hanno avuto per te visioni
di cose vane e insulse,
non hanno svelato la tua colpa
per cambiare la tua sorte;
ma ti hanno vaticinato lusinghe,
vanità e illusioni.*

15*Contro di te battono le mani
quanti passano per la via;
fischiando di scherno, scrollano il capo
sulla figlia di Gerusalemme:
«È questa la città che dicevano bellezza perfetta,
gioia di tutta la terra?».*

16*Spalancano contro di te la bocca
tutti i tuoi nemici,*

*fischiano di scherno e digrignano i denti,
dicono: «L'abbiamo divorata!*

*Questo è il giorno che aspettavamo,
siamo arrivati a vederlo».*

17*Il Signore ha compiuto quanto aveva decretato,
ha adempiuto la sua parola
decretata dai giorni antichi,
ha distrutto senza pietà,
ha fatto gioire su di te il nemico,
ha esaltato la potenza dei tuoi avversari.*

18*Grida dal tuo cuore al Signore,
gemi, figlia di Sion;
fa' scorrere come torrente le tue lacrime,
giorno e notte!*

*Non darti pace,
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio!*

19*Alzati, grida nella notte,
quando cominciano i turni di sentinella,
effondi come acqua il tuo cuore,
davanti al volto del Signore;
alza verso di lui le mani
per la vita dei tuoi bambini,
che muoiono di fame
all'angolo di ogni strada.*

20*«Guarda, Signore, e considera;
chi mai hai trattato così?
Le donne divorano i loro frutti,
i bimbi che si portano in braccio!
Sono trucidati nel santuario del Signore
sacerdoti e profeti!*

21*Giacciono a terra per le strade
ragazzi e anziani;
le mie vergini e i miei giovani
sono caduti di spada.*

*Hai ucciso nel giorno della tua ira,
hai trucidato senza pietà.*

*22Come a un giorno di festa hai convocato
i miei terrori da tutte le parti.*

*Nel giorno dell'ira del Signore
non vi fu né superstite né fuggiasco.*

*Quelli che io avevo portati in braccio e allevato,
li ha sterminati il mio nemico».*

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 4.45

LAMENTAZIONI 3

Terza lamentazione: meditazione sulla sofferenza

*1 Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.*

*2Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce.*

*3Sì, contro di me egli volge e rivolge
la sua mano tutto il giorno.*

*4Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle,
ha rotto le mie ossa.*

*5Ha costruito sopra di me, mi ha circondato
di veleno e di affanno.*

*6Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi
come i morti da gran tempo.*

*7Mi ha costruito un muro tutt'intorno, non posso più uscire;
ha reso pesanti le mie catene.*

*8Anche se grido e invoco aiuto,
egli soffoca la mia preghiera.*

*9Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri.*

*10Era per me un orso in agguato,
un leone in luoghi nascosti.*

*11Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato,
mi ha reso desolato.*

*12Ha teso l'arco, mi ha posto
come bersaglio alle sue saette.*

*13Ha conficcato nei miei reni
le frecce della sua faretra.*

*14Sono diventato lo scherno di tutti i popoli,
la loro beffarda canzone tutto il giorno.*

*15Mi ha saziato con erbe amare,
mi ha dissetato con assenzio.*

*16Ha spezzato i miei denti con la ghiaia,
mi ha steso nella polvere.*

*17Sono rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere.*

*18E dico: «È scomparsa la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore».*

*19Il ricordo della mia miseria e del mio vagare
è come assenzio e veleno.*

*20Ben se ne ricorda la mia anima
e si accascia dentro di me.*

*21Questo intendo richiamare al mio cuore,
e per questo voglio riprendere speranza.*

*22Le grazie del Signore non sono finite,
non sono esaurite le sue misericordie.*

*23Si rinnovano ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.*

*24«Mia parte è il Signore - io esclamo -,
per questo in lui spero».*

*25Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.*

- 26È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.
- 27È bene per l'uomo portare
un giogo nella sua giovinezza.
- 28Sieda costui solitario e resti in silenzio,
poiché egli glielo impone.
- 29Ponga nella polvere la bocca,
forse c'è ancora speranza.
- 30Porga a chi lo percuote la sua guancia,
si sazi di umiliazioni.
- 31Poiché il Signore
non respinge per sempre.
- 32Ma, se affligge, avrà anche pietà
secondo il suo grande amore.
- 33Poiché contro il suo desiderio egli umilia
e affligge i figli dell'uomo.
- 34Schiacciano sotto i loro piedi
tutti i prigionieri del paese.
- 35Ledono i diritti di un uomo
davanti al volto dell'Altissimo.
- 36Opprimono un altro in una causa.
Forse il Signore non vede tutto questo?
- 37Chi mai ha parlato e la sua parola si è avverata,
senza che il Signore lo avesse comandato?
- 38Dalla bocca dell'Altissimo non procedono forse
le sventure e il bene?
- 39Perché si rammarica un essere vivente,
un uomo, per i castighi dei suoi peccati?
- 40«Esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola,
ritorniamo al Signore.
- 41Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani,
verso Dio nei cieli.
- 42Noi abbiamo peccato e siamo stati ribelli,
e tu non ci hai perdonato.

43 Ti sei avvolto nell'ira e ci hai perseguitati,
hai ucciso senza pietà.

44 Ti sei avvolto in una nube,
perché la supplica non giungesse fino a te.

45 Ci hai ridotti a spazzatura e rifiuto
in mezzo ai popoli.

46 Hanno spalancato la bocca contro di noi
tutti i nostri nemici.

47 Nostra sorte sono terrore e fossa,
sterminio e rovina».

48 Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi,
per la rovina della figlia del mio popolo.

49 Il mio occhio piange senza sosta
perché non ha pace,

50 finché non guardi e non veda
il Signore dal cielo.

51 Il mio occhio mi tormenta
per tutte le figlie della mia città.

52 Mi hanno dato la caccia come a un passero
coloro che mi odiano senza ragione.

53 Mi hanno chiuso vivo nella fossa
e hanno gettato pietre su di me.

54 Sono salite le acque fin sopra il mio capo;
ho detto: «È finita per me».

55 Ho invocato il tuo nome, o Signore,
dalla fossa profonda.

56 Tu hai udito il mio grido: «Non chiudere
l'orecchio al mio sfogo».

57 Tu eri vicino quando t'invocavo,
hai detto: «Non temere!».

58 Tu hai difeso, Signore, la mia causa,
hai riscattato la mia vita.

59 Hai visto, o Signore, la mia umiliazione,
difendi il mio diritto!

- 60* Hai visto tutte le loro vendette,
tutte le loro trame contro di me.
- 61* Hai udito, Signore, i loro insulti,
tutte le loro trame contro di me.
- 62* I discorsi dei miei oppositori e i loro pensieri
sono contro di me tutto il giorno.
- 63* Osserva quando siedono e quando si alzano;
io sono la loro beffarda canzone.
- 64* Ripagali, o Signore,
secondo l'opera delle loro mani.
- 65* Rendili duri di cuore,
sia su di loro la tua maledizione!
- 66* Perseguitali nell'ira, Signore,
e distruggili sotto il cielo.

LAMENTAZIONI 4

Quarta lamentazione: il peccato del popolo

- 1* Come si è annerito l'oro,
come si è alterato l'oro migliore!
Sono disperse le pietre sante
all'angolo di ogni strada.
- 2* I preziosi figli di Sion,
valutati come oro fino,
come sono stimati quali vasi di creta,
lavoro delle mani di vasaio!
- 3* Persino gli sciacalli porgono le mammelle
e allattano i loro cuccioli,
ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele
come gli struzzi nel deserto.
- 4* La lingua del lattante si è attaccata
al palato per la sete;
i bambini chiedevano il pane

e non c'era chi lo spezzasse loro.

5*Coloro che si cibavano di leccornie
languiscono lungo le strade;
coloro che erano allevati sulla porpora
abbracciano letame.*

6*Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo,
più del peccato di Sòdoma,
la quale fu distrutta in un attimo,
senza fatica di mani.*

7*I suoi giovani erano più splendenti della neve,
più candidi del latte;
avevano il corpo più roseo dei coralli,
era zaffiro la loro figura.*

8*Ora il loro aspetto s'è fatto più scuro della fuliggine,
non si riconoscono più per le strade;
si è raggrinzita la loro pelle sulle ossa,
è divenuta secca come legno.*

9*Più fortunati gli uccisi di spada
che i morti per fame,
caduti estenuati
per mancanza dei prodotti del campo.*

10*Mani di donne, già inclini a pietà,
hanno cotto i loro bambini,
che sono divenuti loro cibo
nel disastro della figlia del mio popolo.*

11*Il Signore ha esaurito la sua collera,
ha rovesciato l'ira ardente;
ha acceso in Sion un fuoco
che ha divorato le sue fondamenta.*

12*Non credevano i re della terra
e tutti gli abitanti del mondo
che l'avversario e il nemico sarebbero penetrati
entro le porte di Gerusalemme.*

13*Fu per i peccati dei suoi profeti,*

*per le iniquità dei suoi sacerdoti,
che versarono in mezzo ad essa
il sangue dei giusti.*

14*Costoro vagavano come ciechi per le strade,
insozzati di sangue,
e non si potevano neppure
toccare le loro vesti.*

15*«Scostatevi! Un impuro!», si gridava per loro,
«Scostatevi! Non toccate!».
Fuggivano e andavano randagi tra le genti,
non potevano trovare dimora.*

16*La faccia del Signore li ha dispersi,
egli non continuerà più a guardarli;
non si è avuto riguardo dei sacerdoti,
non si è usata pietà agli anziani.*

17*Ancora si consumavano i nostri occhi,
in cerca di un vano soccorso.
Dal nostro osservatorio scrutavamo
verso una nazione che non poteva salvarci.*

18*Hanno spiato i nostri passi,
impedendoci di andare per le nostre piazze.
Prossima è la nostra fine, sono compiuti i nostri giorni!
Certo, è arrivata la nostra fine.*

19*I nostri inseguitori erano più veloci
delle aquile del cielo;
sui monti ci hanno inseguiti,
nel deserto ci hanno teso agguati.*

20*Il soffio delle nostre narici, il consacrato del Signore,
è stato preso in un agguato,
lui, di cui dicevamo: «Alla sua ombra
vivremo fra le nazioni».*

21*Esulta pure, gioisci, figlia di Edom,
che abiti nella terra di Us;
anche a te arriverà il calice,*

*ti inebrierai ed esporrai la tua nudità.
22È completa la tua punizione, figlia di Sion,
egli non ti manderà più in esilio;
ma punirà la tua iniquità, figlia di Edom,
svelerà i tuoi peccati.*

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 5.00

LAMENTAZIONI 5

Quinta lamentazione: implorazione a Dio

*1 Ricòrdati, Signore, di quanto ci è accaduto,
guarda e considera la nostra umiliazione.*

*2La nostra eredità è passata a stranieri,
le nostre case a estranei.*

*3Orfani siamo diventati, senza padre,
le nostre madri sono come vedove.*

*4La nostra acqua beviamo a pagamento,
dobbiamo acquistare la nostra legna.*

*5Con un giogo sul collo siamo perseguitati,
siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.*

*6All'Egitto abbiamo teso la mano,
all'Assiria per saziarci di pane.*

*7I nostri padri peccarono e non sono più,
noi portiamo la pena delle loro iniquità.*

*8Schiavi comandano su di noi,
non c'è chi ci liberi dalle loro mani.*

*9A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane,
minacciati dalla spada del deserto.*

10La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno

a causa degli ardori della fame.

*11 Hanno disonorato le donne in Sion,
le vergini nelle città di Giuda.*

*12 I capi sono stati impiccati dalle loro mani,
i volti degli anziani non sono stati rispettati.*

*13 I giovani hanno girato la mola,
i ragazzi sono caduti sotto il peso della legna.*

*14 Gli anziani hanno disertato la porta,
i giovani le loro cetre.*

*15 La gioia si è spenta nei nostri cuori,
si è mutata in lutto la nostra danza.*

*16 È caduta la corona dalla nostra testa.
Guai a noi, perché abbiamo peccato!*

*17 Per questo è diventato mesto il nostro cuore,
per tali cose si sono annebbiati i nostri occhi.*

*18 È perché il monte di Sion è desolato,
vi scorrazzano le volpi.*

*19 Ma tu, Signore, rimani per sempre,
il tuo trono di generazione in generazione.*

*20 Perché ci vuoi dimenticare per sempre,
ci vuoi abbandonare per lunghi giorni?*

*21 Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo,
rinnova i nostri giorni come in antico.*

*22 Ci hai forse rigettati per sempre,
e senza limite sei sdegnato contro di noi?*

OSEA 2

*16 Perciò, ecco, io la sedurrò,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.*

*17 Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acor*

in porta di speranza.

*Là mi risponderà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.*

18*E avverrà, in quel giorno
- oracolo del Signore -
mi chiamerai: «Marito mio»,
e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone».*

19*Le toglierò dalla bocca
i nomi dei Baal
e non saranno più chiamati per nome.*

20*In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo
e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.*

21*Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,*

22*ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.*

23*E avverrà, in quel giorno
- oracolo del Signore -
io risponderò al cielo
ed esso risponderà alla terra;*

24*la terra risponderà al grano,
al vino nuovo e all'olio
e questi risponderanno a Izreël.*

25*Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non-amata,
e a Non-popolo-mio dirò: «Popolo mio»,
ed egli mi dirà: «Dio mio»».*

OSEA 14

*5«Io li guarirò dalla loro infedeltà,
 li amerò profondamente,
 poiché la mia ira si è allontanata da loro.
 6Sarò come rugiada per Israele;
 fiorirà come un giglio
 e metterà radici come un albero del Libano,
 7si spanderanno i suoi germogli
 e avrà la bellezza dell'olivo
 e la fragranza del Libano.
 8Ritorneranno a sedersi alla mia ombra,
 faranno rivivere il grano,
 fioriranno come le vigne,
 saranno famosi come il vino del Libano.
 9Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfrain?
 Io l'esaudisco e veglio su di lui;
 io sono come un cipresso sempre verde,
 il tuo frutto è opera mia».*

MATTEO 18

Chi è più grande nel regno?

1 In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». **2**Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro **3**e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. **4**Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. **5**E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

6Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. **7**Guai al mondo per gli scandali! È

inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

8Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. 9E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

10Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. [11]

Parabola della pecora smarrita

12Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? 13In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. 14Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Correzione fraterna

15Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; 16se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. 17Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. 18In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

Pregiera comunitaria

19In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. 20Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parabola del servo spietato

21Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». **22**E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

23Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. **24**Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. **25**Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. **26**Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». **27**Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

28Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». **29**Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». **30**Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

31Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. **32**Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. **33**Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». **34**Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. **35**Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 5.15

LUCA 7

Gesù perdona una peccatrice

36Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. 37Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; 38stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. 39Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

40Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». 41«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. 42Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». 43Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». 44E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. 46Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. 47Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». 48Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». 49Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». 50Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

LUCA 10

Il buon Samaritano

25Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova

e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». **26**Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». **27**Costui rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*». **28**Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

29Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». **30**Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. **31**Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. **32**Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. **33**Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. **34**Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. **35**Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». **36**Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». **37**Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

LUCA 15

Parabola della pecora smarrita

1 Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. **2**I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». **3**Ed egli disse loro questa parabola:

4«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? **5**Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, **6**va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». **7**Io vi dico:

così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Parabola della moneta perduta

8Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? 9E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». 10Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Parabola del padre misericordioso

11Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. 12Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. 13Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. 14Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. 16Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. 17Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; 19non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». 20Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. 21Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». 22Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. 23Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24perché questo mio figlio era morto ed

è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

25Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; **26**chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. **27**Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». **28**Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. **29**Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. **30**Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». **31**Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32**ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»».

LUCA 16

Parabola del ricco e del povero

19C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. **20**Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, **21**bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. **22**Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. **23**Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. **24**Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». **25**Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. **26**Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui

vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». **27**E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, **28**perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». **29**Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». **30**E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». **31**Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 5.30

LUCA 18

Parabola del giudice e della vedova

1 Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: **2**«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. **3**In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». **4**Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, **5**dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi»». **6**E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. **7**E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? **8**Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parabola del fariseo e del pubblicano

9Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: **10**«Due uomini

salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. **11**Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. **12**Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». **13**Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». **14**Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

GIOVANNI 8

Gesù perdona una donna adultera

1 Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. **2**Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. **3**Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e **4**gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. **5**Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». **6**Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. **7**Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». **8**E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. **9**Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. **10**Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». **11**Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

LETTERA AI ROMANI 9

Dio e il popolo d'Israele

1 Dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: 2ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. 3Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. 4Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; 5a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

6Tuttavia la parola di Dio non è venuta meno. Infatti non tutti i discendenti d'Israele sono Israele, 7né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti suoi figli, ma: *In Isacco ti sarà data una discendenza*; 8cioè: non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come discendenza. 9Questa infatti è la parola della promessa: *Io verrò in questo tempo e Sara avrà un figlio*. 10E non è tutto: anche Rebecca ebbe figli da un solo uomo, Isacco nostro padre; 11quando essi non erano ancora nati e nulla avevano fatto di bene o di male - perché rimanesse fermo il disegno divino fondato sull'elezione, non in base alle opere, ma alla volontà di colui che chiama -, 12le fu dichiarato: *Il maggiore sarà sottomesso al minore*, 13come sta scritto:

Ho amato Giacobbe
e ho odiato Esaù.

Dio non è ingiusto

14Che diremo dunque? C'è forse ingiustizia da parte di Dio? No, certamente! 15Egli infatti dice a Mosè:

Avrò misericordia per chi vorrò averla,
e farò grazia a chi vorrò farla.

16Quindi non dipende dalla volontà né dagli sforzi dell'uomo, ma da Dio che ha misericordia. 17Dice infatti la Scrittura al faraone: Ti

ho fatto sorgere per manifestare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato in tutta la terra. **18**Dio quindi ha misericordia verso chi vuole e rende ostinato chi vuole. **19**Mi potrai però dire: «Ma allora perché ancora rimprovera? Chi infatti può resistere al suo volere?». **20**Uomo, chi sei tu, per contestare Dio? Oserà forse dire il vaso plasmato a colui che lo plasmò: «Perché mi hai fatto così?». **21**Forse il vasaio non è padrone dell'argilla, per fare con la medesima pasta un vaso per uso nobile e uno per uso volgare? **22**Anche Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande magnanimità gente meritevole di collera, pronta per la perdizione. **23**E questo, per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso gente meritevole di misericordia, da lui predisposta alla gloria, **24**cioè verso di noi, che egli ha chiamato non solo tra i Giudei ma anche tra i pagani.**25**Esattamente come dice Osea:

Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo
e mia amata quella che non era l'amata.

26E avverrà che, nel luogo stesso dove fu detto loro:

«Voi non siete mio popolo»,
là saranno chiamati figli del Dio vivente.

27E quanto a Israele, Isaia esclama:
Se anche il numero dei figli d'Israele
fosse come la sabbia del mare,
solo il resto sarà salvato;

28perché con pienezza e rapidità
il Signore compirà la sua parola sulla terra.

29E come predisse Isaia:
Se il Signore degli eserciti
non ci avesse lasciato una discendenza,
saremmo divenuti come Sòdoma
e resi simili a Gomorra.

La colpa d'Israele

30Che diremo dunque? Che i pagani, i quali non cercavano la giustizia, hanno raggiunto la giustizia, la giustizia però che deriva dalla

fedè; **31**mentre Israele, il quale cercava una Legge che gli desse la giustizia, non raggiunse lo scopo della Legge. **32**E perché mai? Perché agiva non mediante la fedè, ma mediante le opere. Hanno urtato contro la pietra d'inciampo, **33**come sta scritto:

*Ecco, io pongo in Sion una pietra d'inciampo
e un sasso che fa cadere;
ma chi crede in lui non sarà deluso.*

LETTERA AI ROMANI 10

Amore di Paolo per Israele

1 Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera salgono a Dio per la loro salvezza. **2**Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. **3**Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. **4**Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede.

5Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: *L'uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà.* **6**Invece, la giustizia che viene dalla fedè parla così: *Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo?*- per farne cioè discendere Cristo -; **7**oppure: *Chi scenderà nell'abisso?* - per fare cioè risalire Cristo dai morti. **8**Che cosa dice dunque? *Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore*, cioè la parola della fedè che noi predichiamo. **9**Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. **10**Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fedè per avere la salvezza. **11**Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso.* **12**Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. **13**Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

L'ignoranza d'Israele è senza scusa

14Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? 15E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: *Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!*

16Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: *Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?* 17Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. 18Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro:

*Per tutta la terra è corsa la loro voce,
e fino agli estremi confini del mondo le loro parole.*

19E dico ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: *Io vi renderò gelosi di una nazione che nazione non è; susciterò il vostro sdegno contro una nazione senza intelligenza.*

20Isaia poi arriva fino a dire:

*Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano,
mi sono manifestato a quelli che non chiedevano di me,*

21mentre d'Israele dice:

*Tutto il giorno ho steso le mani
verso un popolo disobbediente e ribelle!*

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 5.45 LETTERA AI ROMANI 11

Dio non ha ripudiato il suo popolo

1 Io domando dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo,

della tribù di Beniamino. **2***Dio non ha ripudiato il suo popolo*, che egli ha scelto fin da principio.

Non sapete ciò che dice la Scrittura, nel passo in cui Elia ricorre a Dio contro Israele? **3***Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari, sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita.* **4***Che cosa gli risponde però la voce divina? Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal.* **5***Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia.* **6***E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia.*

7*Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri invece sono stati resi ostinati,* **8***come sta scritto:*

Dio ha dato loro uno spirito di torpore,
occhi per non vedere
e orecchi per non sentire,
fino al giorno d'oggi.

9*E Davide dice:*

Diventi la loro mensa un laccio, un tranello,
un inciampo e un giusto castigo!

10*Siano accecati i loro occhi in modo che non vedano
e fa' loro curvare la schiena per sempre!*

La salvezza dei pagani

11*Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia.* **12***Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità!*

13*A voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, 14**nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni.* **15***Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?*

16Se le primizie sono sante, lo sarà anche l'impasto; se è santa la radice, lo saranno anche i rami. **17**Se però alcuni rami sono stati tagliati e tu, che sei un olivo selvatico, sei stato innestato fra loro, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo, **18**non vantarti contro i rami! Se ti vanti, ricordati che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te.

19Dirai certamente: i rami sono stati tagliati perché io vi fossi innestato! **20**Bene; essi però sono stati tagliati per mancanza di fede, mentre tu rimani innestato grazie alla fede. Tu non insuperbirti, ma abbi timore! **21**Se infatti Dio non ha risparmiato quelli che erano rami naturali, tanto meno risparmierà te!

22Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; verso di te invece la bontà di Dio, a condizione però che tu sia fedele a questa bontà. Altrimenti anche tu verrai tagliato via. **23**Anch'essi, se non persevereranno nell'incredulità, saranno innestati; Dio infatti ha il potere di innestarli di nuovo! **24**Se tu infatti, dall'olivo selvatico, che eri secondo la tua natura, sei stato tagliato via e, contro natura, sei stato innestato su un olivo buono, quanto più essi, che sono della medesima natura, potranno venire di nuovo innestati sul proprio olivo!

Anche Israele sarà salvato

25Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. **26**Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto:

Da Sion uscirà il liberatore,
egli toglierà l'empietà da Giacobbe.

27Sarà questa la mia alleanza con loro
quando distruggerò i loro peccati.

28Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, **29**infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! **30**Come voi un tem-

po siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, **31**così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. **32**Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Inno alla sapienza di Dio

33O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!**34**Infatti,

chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?

O chi mai è stato suo consigliere?

35*O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?*

36Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

PRIMA LETTERA AI CORINZI 13

Più grande è la carità

1 *Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.*

2*E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.*

3*E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.*

4*La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, **5**non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, **6**non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. **7**Tutto scusa, tutto cre-*

de, tutto spera, tutto sopporta.

8La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. 9Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo.10Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. 11Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

12Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. 13Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

LETTERA AGLI EFESINI I

Scelti secondo un disegno d'amore

3Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

4In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

5predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,

6a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

7In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

8Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza,

9facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto

10per il governo della pienezza dei tempi:

ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,
 quelle nei cieli e quelle sulla terra.

11In lui siamo stati fatti anche eredi,
 predestinati - secondo il progetto di colui
 che tutto opera secondo la sua volontà -

12a essere lode della sua gloria,
 noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

13In lui anche voi,
 dopo avere ascoltato la parola della verità,
 il Vangelo della vostra salvezza,
 e avere in esso creduto,
 avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,

14il quale è caparra della nostra eredità,
 in attesa della completa redenzione
 di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Preghiera di ringraziamento e di lode

15Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, **16**continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, **17**affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; **18**illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi **19**e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

20Egli la manifestò in Cristo,
 quando lo risuscitò dai morti
 e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
21al di sopra di ogni Principato e Potenza,
 al di sopra di ogni Forza e Dominazione
 e di ogni nome che viene nominato
 non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

22 *Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi*
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:

23 essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

INTERVALLO MUSICALE

CIRCA ORE 6.00

LETTERA AGLI EFESINI 2

Dalla morte alla vita

1 Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, **2** nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. **3** Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. **4** Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, **5** da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. **6** Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, **7** per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

8 Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; **9** né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. **10** Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Giudei e pagani uniti a Cristo

11 Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncesi da quelli che si dicono circoncesi perché resi tali

nella carne per mano d'uomo, **12**ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. **13**Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

14Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

15Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,

16e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

17Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.

18Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

19Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, **20**edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. **21**In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; **22**in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

LETTERA AGLI EFESINI 3

Paolo, l'apostolo dei pagani

1 Per questo io, Paolo, il prigioniero di Cristo per voi pagani...**2**penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: **3**per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. **4**Leggendo ciò che ho

scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. **5**Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: **6**che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo,**7**del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. **8**A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo **9**e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, **10**affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio,**11**secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, **12**nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. **13**Vi prego quindi di non perdervi d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

Radicati e fondati nella carità

14Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, **15**dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, **16**perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. **17**Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, **18**siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, **19**e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

20A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi,

21a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

INTERVALLO MUSICALE

LETTERA AGLI EFESINI 4

L'unità del corpo di Cristo

1 Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, 2 con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, 3 avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. 4 Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; 5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. 6 Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

7 A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. 8 Per questo è detto:

*Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri,
ha distribuito doni agli uomini.*

9 Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? 10 Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

11 Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, 12 per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, 13 finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. 14 Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. 15 Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. 16 Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di

ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

La vita nuova in Cristo

17Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, 18accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. 19Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità.

20Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, 21se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, 22ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, 23a rinnovarvi nello spirito della vostra mente 24e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.25Perciò, bando alla menzogna e *dite ciascuno la verità al suo prossimo*, perché siamo membra gli uni degli altri. 26*Adiratevi, ma non peccate*; non tramonti il sole sopra la vostra ira, 27e non date spazio al diavolo. 28Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. 29Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. 30E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. 31Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. 32Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

LETTERA AGLI EFESINI 5

1 Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, 2e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

3Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi - come deve essere tra santi - 4né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! 5Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - cioè nessun idolatra - ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.

6Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. 7Non abbiate quindi niente in comune con loro. 8Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; 9ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. 10Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. 11Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. 12Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, 13mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. 14Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».

Il comportamento dei cristiani

15Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, 16facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. 17Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. 18E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, 19intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, 20rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

INTERVALLO MUSICALE

LETTERA AGLI EBREI 3

Gesù è superiore a Mosè

1 Perciò, fratelli santi, voi che siete partecipi di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, 2il quale è degno di fede per colui che l'ha costituito tale, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. 3Ma, in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di una gloria tanto maggiore quanto l'onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. 4Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. 5In verità *Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa* come *servitore*, per dare testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi. 6Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

La parola di Dio giudica gli uomini

7Per questo, come dice lo Spirito Santo:

Oggi, se udite la sua voce,

8*non indurite i vostri cuori*

come nel giorno della ribellione,

il giorno della tentazione nel deserto,

9*dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova,*

pur avendo visto per quarant'anni le mie opere.

10*Perciò mi disgustai di quella generazione*

e dissi: hanno sempre il cuore sviato.

Non hanno conosciuto le mie vie.

11*Così ho giurato nella mia ira:*

non entreranno nel mio riposo.

12Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. 13Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. 14Siamo infatti diventati partecipi

di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. **15**Quando si dice:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori
come nel giorno della ribellione,*

16*chi furono quelli che, dopo aver udito la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè? 17E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant'anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? 18E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? 19E noi vediamo che non poterono entrarvi a causa della loro mancanza di fede.*

LETTERA AGLI EBREI 4

Il riposo promesso al popolo di Dio

1 Dovremmo dunque avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. **2**Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. **3**Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto:

*Così ho giurato nella mia ira:
non entreranno nel mio riposo!*

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. **4**Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: *E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere.* **5**E ancora in questo passo: *Non entreranno nel mio riposo!* **6**Poiché dunque risulta che alcuni entrano in quel riposo e quelli che per primi ricevettero il Vangelo non vi entrarono a causa della loro disobbedienza, **7**Dio fissa di nuovo un giorno, oggi, dicendo mediante Davide, dopo tanto tempo:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori!*

*8*Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. *9*Dunque, per il popolo di Dio è riservato un riposo sabbatico. *10*Chi infatti è entrato nel riposo di lui, riposa anch'egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie. *11*Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

*12*Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. *13*Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Gesù, costituito sacerdote di Dio

*14*Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. *15*Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. *16*Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

LETTERA AGLI EBREI 5

1 Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. *2*Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. *3*A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

4Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. 5Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato*, gliela conferì 6come è detto in un altro passo: *Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.*

7Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. 8Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì 9e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, 10essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

Adulti nella fede

11Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. 12Infatti voi, che a motivo del tempo trascorso dovrete essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido. 13Ora, chi si nutre ancora di latte non ha l'esperienza della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. 14Il nutrimento solido è invece per gli adulti, per quelli che, mediante l'esperienza, hanno le facoltà esercitate a distinguere il bene dal male.

INTERVALLO MUSICALE

LETTERA AGLI EBREI 6

Fedeltà di Dio

1 Perciò, lasciando da parte il discorso iniziale su Cristo, passiamo a ciò che è completo, senza gettare di nuovo le fondamenta: la

rinuncia alle opere morte e la fede in Dio, **2**la dottrina dei battesimi, l'imposizione delle mani, la risurrezione dei morti e il giudizio eterno.**3**Questo noi lo faremo, se Dio lo permette.

4Quelli, infatti, che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste, sono diventati partecipi dello Spirito Santo **5**e hanno gustato la buona parola di Dio e i prodigi del mondo futuro. **6**Tuttavia, se sono caduti, è impossibile rinnovarli un'altra volta portandoli alla conversione, dal momento che, per quanto sta in loro, essi crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono all'infamia.**7**Infatti, una terra imbevuta della pioggia che spesso cade su di essa, se produce erbe utili a quanti la coltivano, riceve benedizione da Dio;**8**ma se produce spine e rovi, non vale nulla ed è vicina alla maledizione: finirà bruciata!

9Anche se a vostro riguardo, carissimi, parliamo così, abbiamo fiducia che vi siano in voi cose migliori, che portano alla salvezza. **10**Dio infatti non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. **11**Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, **12**perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

13Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso **14**dicendo: *Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza.* **15**Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. **16**Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia. **17**Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, **18**affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. **19**In essa infatti abbiamo come un'ancora

sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, **20**dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek.

LETTERA AGLI EBREI 7

Gesù, sacerdote al modo di Melchisedek

1 Questo *Melchisedek* infatti, *re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; 2a lui Abramodiede la decima di ogni cosa.* Anzitutto il suo nome significa «re di giustizia»; poi è anche *re di Salem*, cioè «re di pace». **3**Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

4Considerate dunque quanto sia grande costui, *al quale Abramo*, il patriarca, *diede la decima* del suo bottino. **5**In verità anche quelli tra i figli di Levi che assumono il sacerdozio hanno il mandato di riscuotere, secondo la Legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da Abramo. **6**Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che era depositario delle promesse. **7**Ora, senza alcun dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. **8**Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece, uno di cui si attesta che vive. **9**Anzi, si può dire che lo stesso Levi, il quale riceve le decime, in Abramo abbia versato la sua decima: **10**egli infatti, quando gli venne incontro Melchisedek, si trovava ancora nei lombi del suo antenato.

11Ora, se si fosse realizzata la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la Legge -, che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e non invece secondo l'ordine di Aronne? **12**Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della Legge. **13**Colui del quale si dice questo, appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. **14**È noto infatti che il Signore nostro

è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

15Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, 16il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. 17Gli è resa infatti questa testimonianza:

Tu sei sacerdote per sempre
secondo l'ordine di Melchisedek.

Gesù, sacerdote per sempre

18Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità - 19la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione - e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio.

20Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; 21costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice:

*Il Signore ha giurato e non si pentirà:
tu sei sacerdote per sempre.*

22Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

23Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. 24Egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. 25Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

26Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. 27Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. 28La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

INTERVALLO MUSICALE

LETTERA AGLI EBREI 8

Gesù e la nuova alleanza

1 Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, 2 ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

3 Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. 4 Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. 5 Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda - disse - di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

6 Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. 7 Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. 8 Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice:

*Ecco: vengono giorni, dice il Signore,
quando io concluderò un'alleanza nuova
con la casa d'Israele e con la casa di Giuda.*

*9 Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri,
nel giorno in cui li presi per mano
per farli uscire dalla terra d'Egitto;
poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza,
anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore.*

*10 E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele
dopo quei giorni, dice il Signore:*

*porrò le mie leggi nella loro mente
e le imprimerò nei loro cuori;
sarò il loro Dio
ed essi saranno il mio popolo.*

11 Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino,
né alcuno il proprio fratello, dicendo:
«Conosci il Signore!».

*Tutti infatti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande di loro.*

12 Perché io perdonerò le loro iniquità
e non mi ricorderò più dei loro peccati.

13 Dicendo alleanza nuova, Dio ha dichiarato antica la prima: ma,
ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a scomparire.

LETTERA AGLI EBREI 9

L'antico e il nuovo tempio

1 Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. **2** Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. **3** Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con **4** l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. **5** E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

6 Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; **7** nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. **8** Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era

stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. **9**Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: **10**si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate.

11Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. **12**Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. **13**Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, **14**quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Gesù Cristo, mediatore di un'alleanza nuova

15Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. **16**Ora, dove c'è un testamento, è necessario che la morte del testatore sia dichiarata, **17**perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. **18**Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. **19**Infatti, dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la Legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, asperse il libro stesso e tutto il popolo, **20**dicendo: *Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi.* **21**Alla stessa maniera con il sangue asperse anche la tenda e tutti gli arredi del culto. **22**Secondo la Legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue, e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

23Era dunque necessario che le cose raffiguranti le realtà celesti fossero purificate con tali mezzi; ma le stesse realtà celesti, poi, dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi. 24Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. 25E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: 26in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. 27E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, 28così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

LETTERA DI GIACOMO 1

1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella diaspora, salute. 2Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, 3sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. 4E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

5Se qualcuno di voi è privo di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti con semplicità e senza condizioni, e gli sarà data. 6La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare, mossa e agitata dal vento. 7Un uomo così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore: 8è un indeciso, instabile in tutte le sue azioni.

9Il fratello di umili condizioni sia fiero di essere innalzato, 10il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. 11Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

12Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla su-

perata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

13Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno.**14**Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; **15**poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

16Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; **17**ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. **18**Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Ascoltare e mettere in pratica la Parola

19Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira. **20**Infatti l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. **21**Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. **22**Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; **23**perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio:**24**appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. **25**Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

26Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. **27**Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

INTERVALLO MUSICALE

LETTERA DI GIACOMO 2

Ingiuste preferenze

1 Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. **2** Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. **3** Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», **4** non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

5 Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? **6** Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? **7** Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? **8** Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*, fate bene. **9** Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori. **10** Poiché chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; **11** infatti colui che ha detto: *Non commettere adulterio*, ha detto anche: *Non uccidere*. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della Legge. **12** Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché **13** il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio.

La fede e le opere

14 A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? **15** Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano **16** e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? **17** Così anche la

fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. **18**Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». **19**Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! **20**Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? **21**Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? **22**Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. **23**E si compì la Scrittura che dice: *Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia*, ed egli fu chiamato amico di Dio. **24**Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. **25**Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori e li aveva fatti ripartire per un'altra strada?**26**Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

INTERVALLO MUSICALE

LETTERA DI GIACOMO 3

La lingua è un fuoco

1 Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo: **2**tutti infatti pecciamo in molte cose. Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. **3**Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. **4**Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota. **5**Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. Ecco: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! **6**Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta

la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna.⁷ Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dall'uomo, ⁸ma la lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. ⁹Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. ¹⁰Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei! ¹¹La sorgente può forse far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? ¹²Può forse, miei fratelli, un albero di fichi produrre olive o una vite produrre fichi? Così una sorgente salata non può produrre acqua dolce.

La sapienza che viene dall'alto

¹³Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. ¹⁴Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. ¹⁵Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; ¹⁶perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. ¹⁸Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

LETTERA DI GIACOMO 4

Cause di discordia

¹ Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. ⁴Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. **5**O forse pensate che invano la Scrittura dichiara: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? **6**Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice:

Dio resiste ai superbi,
agli umili invece dà la sua grazia.

7Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano da voi. **8**Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori. **9**Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. **10**Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Lotta all'orgoglio

11Non dite male gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o giudica il suo fratello, parla contro la Legge e giudica la Legge. E se tu giudichi la Legge, non sei uno che osserva la Legge, ma uno che la giudica. **12**Uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e mandare in rovina; ma chi sei tu, che giudichi il tuo prossimo?

13E ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», **14**mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. **15**Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». **16**Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. **17**Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.